Lunedì 16 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 142
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

I Sovrani ed i Principi Reali alla inaugurazione del monumento all'artigliere a Torino

La festa dei mitraglieri

TORINO, 15. — Fin dalle prime ore del mattino la città è stata animata dai reparti delle truppe, dei contingenti degli artiglieri e mitraglieri in congedo e delle associazioni fasciste che andavano prendendo posto nello spazio ad essi assegnato per assistere alla cerimonia che sarà onorata dalla presenza dei Sovrani. Alla stazione di Porta Nuova, ad attendere l'arrivo delle LL. MM., erano convenute le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca di Aosta, il Conte di Torino, la Principessa Maria Adelaide, la Duchessa d'Aosta, la Duchessa di Pistoia, la Duchesse delle Puglie, il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo, S. E. Gazzera, il Prefetto Maggioni, il Podestà, il comandante del Corpo d'Armata, il generale Petitti di Roreto, il Segretario federale e tutte le altre autorità cittadine.

Il treno reale è entrato in stazione preceduto dalla staffetta, mentre la banda intonava la Marcia Reale ed i reparti dell'Esercito e della Milizia, in servizio d'onore, presentavano le armi. Le LL. MM. sono discese coi rispettivi seguiti dal treno ed hanno salutato affettuosamente i Principi, intrattenendosi poscia affabilmente con le autorità convenute. Dalla folla assiepata dietro i cordoni, fuori della stazione, sono partite le prime acclamazioni che si sono fatte insistentissime quando le LL. MM. sono comparse attorniate dai Principi e dai seguiti, prendendo posto nell'automobile di Corte e tra due fitte ali di popolo inneggiante a Casa Savoia, si sono recate in Piazza Carlo Emanuele per assistere allo scoprimento della lapide in memoria dei mitraglieri caduti in guerra.

Alle 9.30, annunciato da uno squillo di tromba e accolto dalle note della Marcia Reale, il corteo reale è giunto sulla vasta piazza dove erano schierati, perfettamente inquadrate, le rappresentanze dei mitraglieri di tutte le regioni d'Italia e inoltre i reparti mitraglieri del 90.o e 92.o Fanteria, le rappresentanze dell'Esercito, delle associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro, delle Madri e Vedove Caduti, dei circoli rionali del G. U. F. di Torino, con labari e gagliardetti sui quali brillavano numerose medaglie d'oro, mentre lungo la via Accademia Albertina, ove sorge la caserma di S. Croce, erano allineate le forze giovanili del Regime che facevano servizio d'onore. Le LL. MM. e i Reali Principi attorniati da tutte le autorità hanno preso posto sul palco reale. Dopo la cerimonia religiosa, celebrata del Vescovo, il Podestà co. Thaon di Revel ha pronunciato un discorso, prendendo in consegna, in nome della città, la lapide inaugurata in sì fausta ricorrenza.

Quindi il vice presidente dell'Associazione mitraglieri, dopo aver ringraziato le LL. MM. che hanno voluto rendere il loro altissimo Augusto omaggio alla memoria dei mitraglieri che si sono sacrificati per la Patria, tra i quali un Principe Sabaudo, ha rievocato esaltando le Loro gesta gloriose, inneggiando infine al Re, all'Italia ed al valoroso Condottiero della Terza Armata. Il Re si è congratulato con l'oratore che è stato molto applaudito dai presenti. I Sovrani hanno deposto ai piedi della lapide una corona d'alloro, legata con nastro azzurro con fragie d'oro, sulla quale sono ricamate pure in oro, le sigle del Re e della Regina, sormontate dallo stemma sabaudo e dalla Croce di Savoia. Sulla lapide si legge la seguente scritta dettata dall'on. Lando Ferretti:

«Qui dove i mitraglieri d'Italia ebbero tirocinio di tecnica, di scuola di sacrifico, viatico di gloria, vigilati dalle ombre eroiche di Torino Sabauda, ispiratrice, i reduci dell'Associazione Nazionale Mitraglieri non immemori dei Caduti, sempre pronti ad intuonare il più alto canto delle loro armi e delle loro anime, convennero nella ricorrenza della battaglia del Piave, il 15 giugno 1930 - VIII dell'Era Fascista».

Terminata l'austera cerimonia, il Re, la Regina, e i Principi Reali, sempre acclamati entusiasticamente, hanno preso posto sulle automobili e per Via Accademia Albertina, Corso Vittorio Emanuele, fatti segno a continuo getto di fiori, si sono recati al Valentino, mentre i mitraglieri, perfettamente inquadrati, sfilando per le vie della città, si sono adunati in Piazza Gran Madre di Dio. Dalle vaste tribune dove gran numero di invitati aveva preso posto, si sono alzati all'apparire dei Sovrani e dei Principi le acclamazioni più entusiastiche che hanno costretto le LL. MM. a ringraziare lungamente, mentre anche il popolo assiepato dietro la truppa irrigidita sull'attenti, esprimeva il proprio entusiasmo.

IL DISCORSO DEL DUCA D'AOSTA

Quindi S. A. R. il Duca d'Aosta, fattosi innanzi, salutato da un caldo applauso, ha pronunciato il seguente discorso:

«Maestà! Dodici anni or sono, in questo giorno, aveva principio la Battaglia del Piave e fu la rivelazione della Vittoria: le artiglierie dominarono titaniche l'evento. Il grande rombo implacato dal Grappa al mare, era la ruggente immane forza del nostro popolo che dalla sponda difesa saliva ad avampare il cielo e ripiombava a strage ed a vendetta sulla sponda contesa.

«Fu l'apoteosi dell'acciaio e del fuoco. D'acciaio erano le armi e di acciaio la volontà dei nostri artiglieri e dei nostri fanti, o Re! Di fuoco erano le vampe e di fuoco l'impeto delle nostre schiere, o Condottiero! L'ultimo cannone che tuonò nella gigantesca contesa annunciò alla Storia in un medesimo punto l'agonia di un Impero ed il trionfo di Roma immortale.

«Oggi in Torino Sabauda, città di incrollabile fede, all'Augusta presenza della M. V. gli artiglieri d'Italia ricordano in questo Arco Trionfale tutte le imprese e tutte le glorie. Sono gli artiglieri dei Duchi di Savoia! Sono gli artiglieri del Re di Sardegna! Sono gli artiglieri del Re d'Italia! Si adunano risorti con gli artiglieri del Re Vittorioso! Eugenio di Savoia comanda ancora il fuoco dei cannoni ducali e Ferdinando Maria di Genova, dirige ancora la Battaglia dell'Indipendenza. Ed ecco, Maestà, gli artiglieri dell'Isonzo, del Carso, del Piave, del Grappa, del Montello, degli Altipiani, gridare il loro grido di guerra e di Vittoria. Io lo raccolgo, o Re, e lo consacro io che all'artiglieria ho dato quello che ho di più caro: Mio Figlio!

«In alto la vecchia bandiera che reca nell'asta il nome di Cento Battaglie e al Sommo porta i Segni Aurei della Gloria. In alto i cuori per i Caduti schiantati presso i cannoni, assunti all'immortalità nell'ala stessa del rombo! In alto i pensieri nella radiosa visione della Patria Vittoriosa che saggezza di Re e sapienza di Duce guidano ai più superbi destini. Per sempre e dovunque per la Patria e per il Re! ».

UN DISCORSO DEL MINISTRO DELLA GUERRA

Le vibranti parole del Condottiero della Terza Armata, sono state salutate da una ovazione altissima ed entusiastica. S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, ha preso quindi la parola e rivolgendosi ai Sovrani ha pronunciato un elevato discorso. L'alata parola del Ministro è stata vivamente acclamata e i Sovrani si sono con lui compiaciuti.

Il podestà conte Thaon di Revel ha preso poi la parola porgendo a S. M. i ringraziamenti di Torino per aver voluto consacrare con la desideratissima Augusta presenza, l'omaggio della Nazione all'arma di artiglieria, ai suoi Caduti, ai suoi eroi, ed ha preso in consegna il monumento che ricorderà nei tempi i fasti luminosi della gloriosissima arma. Mentre la banda intona le note nostalgiche della Canzone del Piave, le LL. MM., seguite dai Principi, sono discese dal palco reale inaugurando il monumento che è stato benedetto dal Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi. Gli Augusti personaggi, dopo aver assistito alla posa di una corona da loro offerta, hanno compiuto il giro dell'imponente monumento, esprimendo a S. E. lo scultore Canonica, il loro compiacimento per l'opera d'arte.

LO SFILAMENTO

Non appena i Reali sono tornati sul palco si è iniziato lo sfilamento delle Sezioni dell'Associazione degli artiglieri, alla testa delle quali era il conte Alessandro Orsi. I plotoni dei reduci sfilano dinanzi alle LL. MM. elevante il grido di *Savoia!* e *Viva il Re!* cui la folla fa entusiasticamente eco. Sono state particolarmente applaudite le numerose rappresentanze di Roma, Vercelli, del Veneto, ed una ondata di commozione ha sollevato il passaggio del «tamburino sardo», Strucchi, fratello del caduto fascista di Casale.

Vivissimi applausi hanno salutato pure il passaggio dei rappresentanti di Zara e di Trieste; la Sezione di S. Remo ha deposto ai piedi del monumento un trofeo di fiori rappresentante lo stemma dell'artiglieria.

Mentre S. M. si congratulava coi dirigenti dell'Associazione artiglieri, ha avuto inizio lo sfilamento delle Sezioni dell'Associazione mitraglieri che hanno pure ricevuto vibranti accoglienze dal pubblico.

S. M. il Re chiedeva intanto ai dirigenti dell'Associazione artiglieri informazioni su l'attività della organizzazione e sull'efficienza delle varie sezioni.

Terminata la sfilata con l'omaggio reso ai Reali dai rappresentanti di altre varie Associazioni combattentistiche, le LL. MM. e i Principi Reali sono scesi dal palco soffermandosi tra il gruppo delle madri e vedove dei Caduti alle quali si rivolgeva con particolare e affettuosa affabilità S. M. la Regina.

Il Sovrano e i Principi hanno preso posto nelle automobili che si sono snodate in lento corteo tra le acclamazioni vivissime del popolo per le vie della città fino a raggiungere il Palazzo reale.

Insistentemente acclamate, le LL. MM. con a fianco i Principi di Piemonte, hanno dovuto più volte mostrarsi dalla finestra centrale del Palazzo, ringraziando con evidente commosso compiacimento la moltitudine per la vibrante manifestazione.

Le rappresentanze degli artiglieri e dei mitraglieri convenute a Torino, si sono riunite a consumare un rancio speciale al parco Michelotti, dove ha regnato il più elevato e vibrante spirito di cameratismo e dove sono stati fatti entusiastici brindisi al Re, al Duce e alla Patria rinnovata.

La sagra del cielo a Milano

La crescente passione e coscienza aviatoria degli Italiani

MILANO, 15. — Per la sagra del cielo indetta dall'Aero Club Emilio Pensuti, colla collaborazione delle forze aeree sono oggi convenuti all'areoporto militare di cisinello una vera fiumana di popolo Parecchie diecine di migliaia di persone, fin dal mezzogiorno, si sono andate affollando nei vari ordini di posti, formando attorno al vastissimo campo di aviazione, una fitta siepe umana. Lo spettacolo della folla impaziente ha superato tutti quelli che si erano avuti a Milano in occasione di precedenti manifestazioni aeree e ha costituito la più convincente prova della crescente passione e coscienza aviatoria degli italiani, alimentata dalla recente giornata dell'ala della quale non è spenta l'eco.

L'affetto e l'ammirazione del popolo per i nostri soldati del cielo si sono manifestati anche negli schietti e vibranti applausi che hanno salutato il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, allorchè, accompagnato dal suo aiutante di volo, capitano Cagna, e dalle autorità, è arrivato all'aeroporto. Il fervido saluto dei presenti ha accompagnato S. E. Balbo nel lungo tratto percorso per raggiungere la tribuna d'onore nella quale erano ad attendere S. E. Balbo il prefetto gr. cr. Siragusa, il podestà, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il dott. Arnaldo Mussolini, il gr. uff. Morgagni presidente dell'Agenzia Stefani, il console generale Carini, i gener. dell'Areonautica Bosia e Tacchini, l'ing. Gerbinati commissario dell'Aero Club «Pensuti», l'ing. Sagramoso consigliere delegato della Breda, il sen. Crespi e l'on. Ferretti di Castelferretto.

Alle 16.20 la manifestazione ha avuto inizio con un volo effettuato al di sopra degli spettatori dal comandante Maddalena e dal tenente Cecconi a bordo dell'S. 64 mis, con il quale hanno riacquistato all'Italia i due records mondiali di distanza e durata.

Mentre ancora duravano le ovazioni della folla ammirata del possente velivolo che seguiva ardite cabrate sul cielo, dal campo giunge la squadriglia dei caccia agli ordini del colonn. Sacchi. Rapidissimamente gli agilissimi velivoli si sono disposti in cielo in cerchio orizzontale e in mezzo agli stretti cerchi uno dei caccia è passato fulmineo. Poi il gioco dell'ago è stato ripetuto da una pattuglia di tre apparecchi che sono passati continuamente attraverso i cerchi degli altri apparecchi disposti orizzontalmente, sollevando l'entusiasmo della folla. Indi è stato un ininterrotto susseguirsi di audaci evoluzioni perfettamente eseguite da 40 velivoli da caccia agli ordini del colonnello Savchi e Fougez, che hanno sfilato nel cielo in colonna di squadriglia, in linea di fronte nella formazione di aquilone, di spina di pesce ed hanno composto la freccia con arco, il cuneo unico, dando uno spettacolo mirabile di ardire, di disciplina e di perfezione di piloti e di macchine.

Poi, sparse a quote diverse, le pattuglie di cacciatori hanno eseguito un attacco contro un pallone che in brevi istanti è stato incendiato, mentre l'osservatore si salvava col paracadute, hanno scritto sulla tavolozza del cielo, con delle fumate, le parole Rex e Dux, salutate dalla fiumana di popolo con frenetici applausi, hanno intrecciato il nodo di Savoia ed hanno disegnato il Fascio Littorio. Quindi si sono riuniti a formare essi stessi, con evoluzioni fulminee, le parole Rex e Dux, provocando negli astanti nuovi palpiti di commozione e nuovi scrosci di applausi. Poi si sono succedute evoluzioni dei più svariati tipi da turismo e gli agilissimi velivoli da caccia hanno eseguito tutta la gamma delle acrobazie più difficili e più audaci. Il campione tedesco di virtuosismo aereo, Iflescher, con il suo speciale apparecchio, ha dato uno spettacolo di ardite evoluzioni che hanno elettrizzato la folla. A lui sono seguiti De Bernardi, Arturo Ferrarin, l'ing. Colombo che hanno torneato arditamente nel cielo in cortese competizione. Anche al loro indirizzo si è levato il brillante applauso del popolo, ammirato alla vista delle cabrate, del cerchio della morte. della vite orizzontale, del vertiginoso dietro-avanti eseguiti impeccabilmente in volo rovesciato. L'entusiasmo della folla h raggiunto il suo colmo quando le stesse acrobazie sono state eseguite da pattuglie di intere squadriglie che con incredibile audacia e con inimitabile tecnica, con disciplina perfetta, ala contro ala, comandate radiotelefonicamente da terra, hanno mutato di formazione in pochi istanti, si sono separate, si sono avvitate ed hanno eseguito il cerchio della marte con rovescio.

Dopo altri esperimenti, le molte migliaia di spettatori hanno rinnovato la manifestazione di omaggio a S. E. Balbo ed ai valorosi soldati del cielo e poscia si sono riversati verso la città, manifestando nei loro commenti tutto l'amore e l'orgoglio col quale l'Italia guarda i nostri valorosi aviatori.

Nobile atto dell'on. Garelli

Roma 15. — L'ufficio stampa del P. N F. comunica: L'on. Alberto Garelli ha comunicato a S. E. Turati di devolvere a favore delle opere assistenziali del Partito la indennità corrispostagli quale membro del comitato di lettura dalla libreria del Littorio. L'on. Ezio Maria Gray ha devoluto a favore dell'O. N. B. di Novara i proventi derivantigli dalla pubblicazione di un suo libro.

E' con vivo compiacimento che il Segretario del partito segnala pubblicamente tali gesti generosi.

Tribuna che crolla a Milano durante un incontro calcistico

Ottanta feriti

MILANO, 15. — *Nel pomeriggio sul campo dell'Ambrosiana ha avuto luogo la partita di calcio tra la squadra milanese e quella del Genova. Il campo era gremito fino all'inverosimile da una folla di appassionati.*

Mentre stavano giocando le riserve, avendo ceduto la spalliera di una delle tribune popolari, molti spettatori sono precipitati nel vuoto.

La disgrazia è avvenuta essendosi gli spettatori che si trovavano sull'alto della tribuna appoggiati alla spalliera per ammirare meglio le acrobazie che velivoli che solcavano il cielo.

Alle grida di dolore e di spavento dei caduti e di coloro che trovandosi sui piani inferiori della tribuna erano stati investiti, sono accorsi numerosi spettatori, i quali hanno iniziata l'opera di soccorso. Sopraggiunti i pompieri e la squadra della Croce Rossa, numerosi feriti e contusi vennero trasportati all'Ospedale maggiore.

Per fortuna, contrariamente a quanto si temeva in un primo tempo, la disgrazia non ha avuto più tragiche conseguenze.

Di una ottantina di persone medicate all'Ospedale ne sono state trattenute trentatre, avendo riportato fratture degli arti inferiori e superiori e altro e giudicate guaribili dai trenta ai sessanta giorni. Per quattro ricoverati la prognosi è riservata. Due hanno riportato la frattura della colonna vertebrale e per altri due si sospetta la commozione cerebrale.

In seguito all'incidente la partita tra la squadra milanese e quella del Genova è cominciata con ritardo.

Una disgrazia

Milano 15. — Oggi durante la manifestazione aerea di Cinisello il sergente di Aviazione Chiuratto Bartolo atterrava fuori campo per cause imprecisate e forse per la preoccupazione di investire il pubblico che aveva invaso il campo nella località destinata all'atterraggio. L'apparecchio capotò producendo al pilota ferite di lieve entità. Senonchè per avvenuta commozione viscerale, il sergente Chiuratto decedeva alle 23.30 all'Ospedale militare.

Lungo colloquio con il cancelliere federale Schober

Vienna 15. — Stamane alle 12 il Ministro degli Esteri d'Italia S. E. Grandi ha fatto una visita privata al Cancelliere Schober. Il colloquio, molto cordiale è durato due ore. Alle 13,30 il Cancelliere Schober ha offerto una colazione intima in onore del Ministro Grandi con l'intervento del segretario generale Peter, del capo sezione Schuller, dell'ufficio del cerimoniale Jinkar, del R. Ministro d'Italia Comm. Auriti, del Console generale Marchese Gavotti e di alti funzionari del Ministero degli esteri e della legazione d'Italia. Alle 19 il Cancelliere Schober si è recato all'Hotel Bristol a restituire la visita all'on. Grandi.

S. A. R. il Principe di Udine visita la Fiera di Padova

Padova 15 — Proveniente da Venezia è giunto S. A. R. il Principe di Udine che si è recato a visitare la fiera campionaria accompagnato dai dirigenti ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento per la riuscita mostra.

Questa notte S. A. R. è ripartito per Torino.

In memoria di Romeo Battistig

Il cippo presso il ponte di Sagrado ov'Egli cadde gloriosamente

GLI INTERVENUTI

Udine, Gorizia, Trieste e vari altri centri delle tre Provincie si erano raccolti ieri intorno al cippo che ricorderà ai posteri una delle figure più cospicue dell'irredentismo friulano: Romeo Battistig. Bandiere, labari, gagliardetti, oltre una cinquantina, formavano cerchio festoso. Notammo: bandiera del Comune di Trieste scortata da vigili e pompieri; delle Federazioni provinciali combattenti di Trieste, di Gorizia e di Udine; dei volontari di guerra delle tre città e di varie sezioni delle tre provincie; Sezione Cavalieri d'Italia di Palmanova; Fascio di Gradisca; Fascio di Sagrado; Famiglie dei Caduti di Udine e di altri centri; Associazione nazionale Bersaglieri, Cravatte Rosse. Sezione Combattenti di Sagrado, Volontari giuliani e dalmati; Combattenti di Cormons, Palmanova, Gradisca, Sagrado coi presidenti e larghe rappresentanze; A.N.B. di Trieste «Enrico Toti»; bandiera del Comune di Gorizia scortata da vigili e pompieri; Società ginnastica di Trieste, Scuola «Romeo Battistig» di Barcola col direttore prof. Rovere, gli insegnanti e scolaresca; Scuola «Duca d'Aosta» e parecchie altre.

AUTORITA' E RAPPRESENTANZE

Al ponte di Sagrado per la imponente celebrazione erano convenute, dopo un ricevimento al Municipio di Gradisca, le più alte autorità civili e militari della regione Giulia. Notiamo nella gran ressa che si affolla attorno al cippo e nel vasto piazzale antistante: S. E. il prefetto di Gorizia comm. Dompieri con il viceprefetto comm Spasiano; il comandante la Divisione di Gorizia tenente generale Bobbio coi colonnelli Bonanini comandante l'11 Bersaglieri e Bellei comandante il 17 Fanteria. Il battaglione dei bersaglieri con fanfara è agli ordini del maggiore cav. Carretto e quello di fanteria agli ordini del maggiore Salerno.

Notiamo pure S. E. il senatore Spezzotti, il sen. Bombig podestà di Gorizia, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco podestà di Udine col segretario particolare cap. Bonanni; il colonnello ing. cav. Lionello Leskovic, col cav. Libero Grassi e altri membri della Consulta di Udine e coi funzionari municipali cav. uff. dott. Virginio Doretti capo dell'ufficio demografico, comm. Carletti ragioniere capo e dott. cav. de Poloni, ispettore della vigilanza urbana; S. E. l'on. Banelli e il comm. Carlo Banelli di Trieste; dott. Ferruccio Grego presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati; comm. Ugo Zilli presidente del Comitato onoranze anche in rappresentanza di S. E. il sen. Morpurgo; Federico Ongaro pres. dei Volontari di Udine; Vittorio Graziani presidente dei volontari di Gorizia; dott. Raffaele Pagani vicepreside della Provincia di Udine; il seniore cav. Rinaldi in rappresentanza del co. dott. Raimondo de Puppi segretario della Federazione fascista friulana; cav. Guido Maffei, amico intimo dell'Eroe; cav. Casoli per la Federazione friulana combattenti; cap. Vidoni e il sig. Amato per il Nastro azzurro e per il presidente di questo comm. Mombellardo; un foltissimo gruppo di Cravatte Rosse; Consiglio della Società reduci d'Africa al completo; Sezione Cavalieri d'Italia di Palmanova col maggiore Somaggio ed altri; dott. cav. Dianese giudice capo della Pretura di Udine in rappresentanza dell'A.N.A.; rag. Mario Agnoli; Sabino Leskovic, uno dei tre cospiratori (Battistig, Leskovic e Angelo Coppadoro) condannati dall'Austria; prof. cav. uff. Bortolotti, preside del R. Istituto Tecnico di Udine; prof. cav. Antonio Del Piero per il R. Liceo Classico e per il commissario prefettizio di Tarvisio sig. Marcovigi; capitano De Vetta per la Federazione combattenti di Trieste; on. Arturo Ravazzolo; colonnello Fortunato per l'Unione ufficiali in congedo; ing. cav. uff. Faleschini membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni e fiduciario dell'Ente nazionale della Cooperaione per la provincia di Udine; ing. Magnani e ing. Somero per il Consorzio Ledra-Tagliamento; gr. uff. dr. Domenico Rubini presidente della Cattedra ambulante di agricoltura col direttore cav. prof. Marchettano; signori Caneva, Cerutti, Pagani, Del Pup, Bizzarri e Tita Rossi per l'Associazione nazionale Bersaglieri; dott. Marzuttini, sig. Paolo Marzuttini, dott. Ivo Giordani di Buttrio, figlio del compagno di Oberdan; prof. Colussi per i Combattenti di Cormons, prof. Camisi, cav. Rodolfo Burghart, dott. Cocianciz per il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine; cav. G. B. De Pauli presidente della Mutua agenti; co. Giuseppe Valentinis, per i combattenti e mutilati di Monfalcone; dott. Vidri segretario capo della provincia di Gorizia col cav. Varutti ed altri funzionari; dott. Chersi per l'Amministrazione provinciale di Trieste; podestà di Gradisca cav. Marizza; podestà di Osoppo Antonio Faleschini; cav. uff. Ragazzoni, avv. Mini, Piero Rizzi, Amedeo Bertuzzi, maestri Bulfoni di Faedis e Cappellazzi di Udine, rag. Furlani, Attilio Menchini, signor Nardoni; la numerosa rappresentanza di Ragogna — dove il figlio dell'Eroe, dott. Adolfo Battistig, è medico amato — fra la quale il podestà Agostino Buttazzoni, il segretario comunale, il delegato delle organizzazioni giovanili Alberto Bonriposi, il presidente della Sezione combattenti Fiorindo Luca e la signorina Eugenia Rubà per il Fascio femminile; moltissimi altri collaboratori del Battistig nelle manifestazioni irredentistiche od amici e ammiratori suoi.

Nè vogliamo dimenticare il gruppo numeroso delle signore e signorine, delle quali talune con mazzi di fiori: e fra esse vogliamo citare una sola: la signora Lucia Basaldella Grassi, udinese, fregiata di parecchie medaglie, fra cui una d'argento al valor militare per avere più volte offerta la pelle del proprio corpo a feriti di guerra.

La cerimonia inaugurale

Il cippo sorge su di uno spiazzo che fiancheggia a destra, zona di ponente, l'inizio del ponte; e gli sta davanti un largo piazzale dove s'incrociano le ampie vie per Gradisca e Sagrado. Siamo in uno dei posti più tormentati durante la guerra, al cospetto delle combattute colline che preludiano al Carso insanguinato.

Caldura enorme, da estate inoltrata; eppure tutti la sopportiamo pazienti, ascoltando episodi degli anni di strenua incessante lotta contro lo straniero, nella quale primeggiava in Udine il Battistig, ascoltando i particolari, anche se conosciuti, della eroica sua fine gloriosa.

Dopo brevi parole del comm. Ugo Zilli, per la consegna del cippo-ricordo al podestà di Gradisca, cade la tela che lo ricopriva, le cinquanta e più bandiere si inchinano, le destre si alzano al saluto romano, mentre appiè del monumento si depongono corone e mazzi di fiori, così che la sua base nè tutta ricoperta.

ADESIONI E DISCORSI

Il presidente dei volontari di guerra legge le adesioni seguenti: S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, Società dalmatica di Trieste, Angelo Coppadoro, S. E. il senatore Morpurgo, generale Costantino Cavarzerani, comm. dott. Gualtiero Valentinis.

Poi cominciano i discorsi.

Parlano: il podestà di Gradisca sig. Marizza; il rappresentante la Federazione fascista dell'Isonzo che rappresenta il segretario federale per la provincia di Gorizia on. Basile, l'oratore ufficiale dott. Attilio Venezia. Tutti discorsi inspirati al più nobile patriottismo; l'orazione del dott. Venezia particolarmente vibrata e fiera e incitanti al più puro amore verso la Patria fino al sacrificio, sull'esempio dell'Eroe commemorato.

Da ultimo, il dott. Adolfo Battistig ha detto parole di ringraziamento per tutti che hanno preparato e concorso a queste onoranze alla memoria del venerato e glorioso padre suo. E particolarmente ringrazia il comm. Ugo Zilli, cui si deve l'idea e l'organizzazione delle onoranze stesse; il dott. Veneia, il quale con frase incisiva e con eletta forma oratoria rievocò le alte virtù e scolpì il carattere ferreo del suo genitore; i podestà di Udine e Gradisca che facilitarono in tutti i modi la magnifica riuscita d'oggi; il podestà di Ragogna e gli altri rappresentanti di quel Comune che gli hanno dato prova di tanto affetto con il loro intervento.

Le commosse parole dell'egregio dottore commuovono gli astanti.

Tutti i discorsi furono applauditi: particolarmente quello del seniore della Milizia che parlò in nome del Fascismo goriziano; e in ultimo, l'orazione del prof. Venezia, al quale tutte le maggiori personalità espressero le più vive congratulazioni. Il podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco, lo ringraziò molto effusamente per le parole di affetto e di riconoscenza dette verso la città da lui rappresentata, la quale nei tempi prebellici fu «la capitale dell'irredentismo» e negli anni di guerra «la capitale della guerra».

A Udine

La lapide al Consorzio Ledra

Di ritorno da Sagrado, passiamo alla sede del Consorzio Ledra, in via Prefettura, per assistere allo scoprimento di una lapide in ricordo dell'opera da Romeo Battistig prestata per un quarto di secolo in quell'ufficio.

Non appena vi è giunto il dott. Raffaele Pagani, vicepreside della Provincia, è stata levata la tela che ne ricopriva la bella epigrafe dettata dal prof. Catalani, da noi riportata sabato.

L'ing. Magnani ha pronunciato brevi e appropriate parole di ringraziamento; ed altre ne ha soggiunte il dott. Adolfo Battistig all'indirizzo del Consorzio Ledra in nome della famiglia.

L'austera cerimonia è stata suggellata da un abbraccio e bacio scambiatisi fra il dott. Pagani e il dott. Battistig, amici personali.

L'EPIGRAFE SCOLPITA SUL CIPPO

dettata dal dott. comm. Gualtiero Valentinis dice:

Romeo Battistig — Friulano — Per le terre irredente — Cospirò — Accorse all'impavido — Contro l'austriaco piombo l'invocata guerra — E qui — Primo solo — La vita — Sdegnosamente gittò. N. il 13 dicembre 1866 — M. il 15 giugno 1915.

A BARCOLA

Anche nella Scuola di Barcola, intitolata a Romeo Battistig, è stata murata una lapide. In essa è detto:

Romeo Battistig — cittadino udinese — Per l'Italia vissuto e morto — Primo fra i primi — Abbia eterno saluto italico — qui — Dove armati da lui i cospiratori — Sentirono contro l'Austria — Farsi ferro le anime — La volontà una e tenace — Di Udine e di Trieste.

Opuscolo commemorativo

Per l'occasione, è stato stampato un opuscolo commemorativo, in bella ed austera edizione de «La Panarie», adorna di parecchie fotoincisione, fra cui il ritratto del prode.

«Mentre il piccolo monumento attesterà ai passeggeri l'eroismo del Soldato, (è detto nella premessa) si è voluto raccogliere nel presente opuscolo, insieme con l'imagine ognora presente a' nostri occhi, quanto di Lui ci rimane patrimonio indistruttibile e prezioso: la rettitudine dell'azione e dell'animo, l'amore altissimo per la Patria, la spartana dedizione di se stessa alla causa della Redenzione.

Seguono i cenni biografici. «Di statura media piuttosto che alta; tarchiato della persona; la modestia dell'animo riflettendo nel non curato vestire, ma la fierezza e la forza dell'indomo carattere esprimendo dal gesto vivace ed irruento, dai guizzi ferrigni degli occhi celestini, un fascio di nervi e di muscoli protesi verso una mèta sognata: ecco Romeo Battistig».

Il quale è nato a Venezia nel 1866 da famiglia di origine goriziana di nobili tradizioni patriottiche: suo padre Adolfo fu tra i difensori di Venezia nel 1848-49 quale ufficiale della Marina veneta. Ed alle tradizioni paterne rimase fedele, prestando servizio militare come volontario a diciotto anni nella Eritrea, come valoroso bersagliere, prendendo parte a diverse azioni e rimanendo poi mutilato di tre dita della mano sinistra per lo scoppio della polveriera di Tulud.

E si ricordano, con maggiori particolari, tutte le altissime sue benemerenze quale risuscitatore ed agitatore dell'irredentissimo dopo il suo ritorno a Udine e massime nel periodo che va dalla sciagura d'Africa e dal regicidio di Monza all'inizio dell'epoca bellica: la parte da lui presa in tutte le manifestazioni e cospirazioni irredentistiche di Trieste, la parte avuta nella vita politica cittadina, la parte avuta nell'organizzare un servizio d'informazioni militari ai danni dell'Austria ecc; benemerenze alle quali abbiamo accennato brevemente sabato.

L'opuscolo riferisce infine sulle onoranze tributate in Udine alla salma di Romeo Battistig, quando fu trasportata al nostro Cimitero per esservi cremata, nel 28 maggio del 1921, esumata dal Cimitero di Gradisca alla presenza dei patrioti Carlo Banelli e Ugo Zilli che del Battistig furono in vita fratelli.

Trieste, Gorizia e Udine a quelle onoranze parteciparono; ed oratori delle tre città diedero il loro commosso saluto. Il nobilissimo discorso detto allora da S. E. il Senatore Luigi Spezzotti è riportato per intiero. Così concludeva e così ci sentiamo di ripetere oggi noi pure l'illustre concittadino:

«Romeo Battistig, dopo trent'anni di apostolato e di lotta, ha chiuso gloriosamente la sua carriera con le armi in pugno, tingendo del suo nobilissimo sangue il sacro suolo riconquistato all'Italia. Gloria a Lui e sia la Sua Vita esempio, e sia il Suo nome segnacolo per quanti sentono amore per la Patria immortale».

CRONACA CITTADINA

Solenne riunione dei Mutilati Udinesi in Castello
L'intervento delle Autorità - L'elezione del Consiglio direttivo

Il commissario della Sezione provinciale udinese dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra, indisse per la mattinata di ieri una assemblea dei soci della Sezione, onde proporre l'elezione del Consiglio direttivo e discutere argomenti di interesse generale.

L'assemblea, che riuscì numerosissima per il pubblico intervenuto, si svolse nel salone del Castello che il podestà di Udine concesse volentieri ai mutilati.

La riunione che aveva da svolgere un interessante ordine del giorno, e che riuniva, dopo parecchi anni, i mutilati della città, doveva — diceva l'invito diramato ai soci — «dimostrare la compattezza e la disciplina del Sodalizio, e nello stesso tempo riuscire imponente manifestazione della incondizionata devozione al Regime» da parte dei mutilati.

AUTORITA' E RAPPRESENTANZE

L'adunata dei mutilati era stata disposta in prima convocazione per le ore 10,30, in modo che le autorità partecipanti alla cerimonia di Sagrado, potessero poi essere presenti all'adunata nel salone dello storico Castello.

Prima dell'ora fissata per la cerimonia nel vastissimo salone avevano preso posto varie centinaia di mutilati della città e numerosi rappresentanti delle Sezioni provinciali, questi ultimi con delega di elezione. Vigili in alta tenuta prestavano servizio d'onore nell'interno del salone ai lati dei seggi designati per le autorità, dietro ai quali avevano preso posto le rappresentanze con bandiera.

Abbiamo notato la bandiera della Sezione udinese fra i mutilati e invalidi di guerra, quella delle madri e vedove dei caduti in guerra, il labaro delle medaglie d'oro, il labaro del Nastro azzurro, la bandiera dell'Associazione ufficiali in congedo e varie altre di Associazioni ex militari.

Le autorità erano accolte dal commissario capitano cav. Lorenzo Alciati, dal capitano medaglia d'oro Guido Slataper, delegato regionale e dal comm. Vittorio Presti membro del Comitato centrale dell'Associazione.

Fra uno scroscio di applausi le autorità invitate hanno fatto il loro ingresso nel salone, accompagnate dai rappresentanti dei mutilati. Erano presenti S. E. il prefetto della Provincia gr. uff. dr. Roberto Motta, accompagnato dal capo di gabinetto cav. uff. Zingale, il segretario federale cav. uff. dr. co. Raimondo de Puppi, il generale Musso in rappresentanza di S. E. il comandante del Corpo d'armata, generale Liuzzi; mons. Dall'Oste in rappresentanza di S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo della Diocesi; S. E. il senatore Morpurgo vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il podestà co. avv. on. Gino di Caporiacco accompagnato dal segretario particolare cap. Bonanni, il preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, l'on. avv. Piero Pisenti, il colonnello Mombellardo presidente del Nastro azzurro, l'ing. Someda presidente della Federazione combattenti, il dott. Ceschiutti in rappresentanza del dr. cav. Giacomo Lucchini vice segretario del Fascio di Udine, il colonnello Liberati ed il capitano Fiorentino del Collegio medico di Udine, il dr. Strinati, presidente della Croce Rossa, la marchesa di Colloredo per la Croce Rossa, diversi rappresentanti dei Sindacati fascisti e molti altri.

I DISCORSI

Per primo si alza a parlare il podestà on. di Caporiacco, il quale si dice fiero e contento di salutare questa adunata di mutilati, per i quali posto più degno non vi poteva essere che questo salone memore di tante glorie e di tanta storia.

Egli non saluta nei superstiti doloranti della guerra solo coloro che hanno acquistato con il sacrificio il diritto alla riconoscenza della Nazione, ma anche gli Italiani più cari a l'lo stesso perchè essi ricordano il simbolo vivente della Vittoria, di quella Vittoria che le follie disfattiste di un tempo — per sempre stroncate — avevano tentato di offuscare.

Il vibrante e fervido saluto del podestà di Udine è salutato da schietti ed entusiastici applausi.

Prende quindi la parola il capitano Alciati, commissario della Sezione mutilati, che ringrazia le autorità intervenute a questa assemblea di mutilati ed invalidi di guerra, che sono sempre stati disciplinati militi nella grande organizzazione nazionale che è una delle forze spirituali più care al Regime, il quale è guidato da un Uomo uscito dai ranghi dei mutilati, cioè dal rango di coloro che hanno combattuto sino al sacrificio. Ringrazia tutte le autorità presenti ed in ispecie il podestà che ha voluto dare dignitosa sede a questa significativa adunata.

Il saluto del capitano Alciati, che era stato più volte sottolineato da applausi, alla fine viene calorosamente approvato dai presenti.

Rifattosi silenzio il capitano Alciati dà lettura della relazione morale e finanziaria del suo periodo di commissariato.

Il relatore inizia il suo dire con queste parole che fanno scattare in piedi tutti gli intervenuti:

«Eccellenze, signori, camerati! Da questo Castello, che vide i nemici in fuga per le valli già discese con orgogliosa sicurezza, e che vegliò gli undici Ignoti Militi ascendenti all'apoteosi verso Aquileia romana e verso Roma Immortale, io ho l'onore anzitutto di elevare il nostro rinnovato giuramento di fedeltà a S. M. il Re Soldato, cui offriamo la nostra giovinezza e da Cui avemmo la vittoria, di riconfermare la nostra grata devozione al Duce che ci deterse dal fango delle piazze e dei rinnegati e che ci trasse a Roma avanguardia dell'Italia di Vittorio Veneto, e a Carlo Delcroix, nostro fratello maggiore a cui offriamo ancora una volta tutto il nostro amore e tutta la nostra venerazione!»

LA RELAZIONE

Quindi il capitano Alciati prosegue nella lettura della sua relazione ricordando quanto il Governo abbia fatto per i mutilati, mettendo in luce l'importanza del patto Rossoni del 11 dicembre 1927, e della missione inviata dal Governo in Belgio. Il relatore passa poi all'esposizione della situazione della Sezione, la quale nel 1926 era stata trovata dai commissari comandati dal delegato regionale in condizioni finanziarie tristissime. Infatti la Sezione aveva in attivo allore lire 64.000 contro un passivo di lire 107.791,30. Ora invece la Sezione al 31 maggio ha avuto un disavanzo contabile di lire 421,70. Durante la gestione dei commissari si sono svolte dalla Sezione 2500 pratiche di pensione, di rinnovo degli assegni e di rivalutazione di pensioni, e vennero trattati 460 ricorsi alla Corte dei conti. Rivolge un ringraziamento alla Commissione medica per le pensioni di guerra che dal 1920 al 1929 ha visitato 8500 mutilati ed invalidi dimostrando «costante ed affettuoso interessamento per la classe» salvaguardando ad un tempo gli interessi dei mutilati e quelli dell'erario. Furono distribuiti ai soci 4000 lire annue di sussidi, in modo che nessuno è ricorso invano alla Sezione. I tesserati della Sezione di Udine e sottosezioni dipendenti sono 1770, dei quali molti emigrati, che pure all'estero ricordano la Sezione di Udine. Si dice dolente che malgrado il vivo interessamento dei dirigenti la Cooperativa edile per le case dei mutilati, non sia possibile iniziare le case per cause varie; la Cooperativa però assicura che fra giorni sarà stipulato il contratto-mutuo e che i lavori saranno presto iniziati. Ringrazia inoltre le autorità fasciste perchè molti segretari della provincia hanno consegnato gratuitamente la tessera ai mutilati.

La dettagliata relazione viene chiusa dal capitano Alciati con una sentita perorazione affermando che il soldato italiano «anche se straziato nel corpo, mantiene ferma la propria fedeltà al Re ed alla Patria, pronto sempre a nuovi cimenti e a nuovi sacrifici».

I presenti si congratulano con l'oratore mentre i mutilati applaudono calorosamente.

ALTRI DISCORSI E LA DISCUSSIONE

Il comm. Vittorio Presti in rappresentanza del Comitato centrale, espone i principi ideali che sorreggono l'Associazione nel suo cammino e nelle sue relazioni con il Governo. Ha parole di incitamento per i mutilati friulani e ringrazia tutte le autorità intervenute alla simpatica ed importante adunata.

Alla fine del discorso del comm. Presti le autorità si ritirano e l'assemblea — dopo aver per acclamazione eletto il nuovo Consiglio direttivo — riprende i suoi lavori. Su argomenti di carattere generale interloquiscono diversi soci. Alla fine la discussione è chiusa con parole sentite ed entusiastiche della medaglia d'oro Slataper.

Per acclamazione sono inviati i seguenti telegrammi:

Primo aiutante S. M., Roma - Mutilati friulani riuniti assemblea ricordano Re Vittorio, rinnovando giuramento fedeltà gloriosa Casa Savoia - Presti, Slataper, Alciati.

Benito Mussolini, Roma - Mutilati friulani riuniti assemblea riaffermano fedeltà devozione loro grande Commilitone - Presti, Slataper, Alciati.

On. Carlo Delcroix, Firenze - Mutilati friulani porgono loro devoto riconoscente saluto al loro amato Presidente - Presti, Slataper, Alciati.

* * *

Così è terminata l'adunata dei mutilati. A mezzogiorno ebbe luogo un fraterno banchetto, al quale parteciparono anche le autorità, al grande Albergo Italia.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il nuovo Consiglio direttivo della Sezione mutilati, eletto nella assemblea di ieri, è riuscito così composto:

Allatere Ottorino, Bonitti Francesco, Castaldo Zeffirino, Macuglia Ugo, Margarita Domenico, Moro Giacomo, Michieli Zignoni Umberto, Pirona G. B., Piussi Romano, Scubla Giovanni, Ventura Donato, consiglieri — Cesa De Marchi Vittorio, D'Arcano Orazio, Tulissi Ubaldo, sindaci effettivi — Boga Pietro e Michelutti Gino, sindaci supplenti.

Il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi ricevuto dal Duce

La Federazione Fascista comunica:

Giovedì scorso S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, il quale lo ha intrattenuto su problemi riguardanti la nostra provincia.

L'anima del Friuli attraverso l'arte del pittore J. Pellis

Abbiamo accennato sabato alla grande frequenza di articoli che giornali e riviste dedicano al nostro Friuli. Ci corre qui l'obbligo di avvertire uno scritto pubblicato, col titolo sopra esposto, nell'ultim numero de la «Illustrazione Veneta», da Giov. Chiapparini; articolo illustrato da parecchie superbe illustrazioni in fototipia di lavori eseguiti dall'egregio artista Pellis. Magnifiche, fra le altre la vignetta che riproduce i tipi della venuta femminile nell'Alto, nel Medio e nel Basso Friuli; e quelle, in tricomia, di alcuni dipinti che figurano alla mostra personale dello stesso artista nel Palazzo Contarini («La casa del Cristo», «Costume della Carnia», Forni di Sotto», «S. Francesco del deserto» ed altre). D'impressionante verità «La deposizione».

L'articolo dopo avere citato varie altre opere del Pellis, nella chiusura ha queste parole:

«Ogni opera è una tappa sintomatica del cammino sicuro del giovane pittore friulano; ma in ogni opera c'è sempre il poeta configuratore. Ovunque, sia ch'egli fra due luci di cielo e di lago, cerchi affannoso di dare una idea dell'infinito, sia che nei paesaggi nevosi o emergenti fra colori primaverili nel sole provi di darci il senso della pace e della solitudine montana o che nelle pretese di montanari e di pastori piene di espressione e di forza sappia possentemente pennellare la placata e rude fierezza della sua razza..... il Pellis sempre sa tenersi diritto anche fra jtentennamenti di tecnica, sempre egli sa tenersi nella via maestra di un salutare innovamento. Perciò mi è sommamente grato di addittare al pubblico questo giovane artista, che è nel periodo più aspro dell'epoca e quindi è più degno di ammiraione e di solidarietà....

Egli arriverà!!».

* * *

Lo stesso numero della interessante rivista v'è un altro articolo che interessa la nostra regione: «Nella via del Friuli, dopo la battaglia» di Giovanni Comisso, il quale ricorda episodi della ritirata dopo Caporetto: argomento per il quale un'intera biblioteca non sarebbe sufficente.

* * *

Anche la splendida rivista mensile: «Le Tre Venezie», edita sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista di Venezia, dedica, nel numero di maggio, qualche stelloncino al Friuli, parlando dei Rifugi alpini nelle Tre Venezie. Vi sono ricordati tutti i rifugi costruiti sulle nostre Alpi.

La processione di S. Antonio al Carmine

La solennità di Sant'Antonio, come ogni anno, è stata particolarmente celebrata nella Chiesa della Beata Vergine del Carmine. La solennità ha avuto tredici giorni di preparazione con coroncine e predica e il giorno 13 ha tenuto il panegirico il prof. Rossitti del Seminario Arcivescovile. Ieri mattina nella chiesa, parata a festa, ha avuto luogo la comunione generale e la prima comunione di numerosi fanciulli e fanciulle.

Alle ore 10.30 è seguita la Messa solenne. Ha celebrato mons. prof. Valle. La schola «Santa Cecilia», del Duomo, diretto dal prof. don Pigani, ha eseguito la Missa Pontificalis del Perosi.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i Vesperi solenni. Mons. Valle ha tenuto il panegirico del Santo. E' seguita quindi la tradizionale processione riuscita veramente imponente: Via Bertaldia, Via Ronchi, Via Missionari, Via Piave e Via Aquileia erano tutte pavesate a festa o ad ogni finestra pendevano damaschi, bandiere, drappi ed erano esposti fiori.

La imponente processione alla quale hanno partecipato tutte le Associazioni Cattoliche della parrocchia, Circoli con bandiere, gonfaloni, Confraternite ecc. ed era aperta da una lunga teoria di fanciulle recanti gigli, è passata tra due fitte ali di popolo devoto e reverente. Prestava servizio la brava banda di Nogaredo di Prato diretta dal maestro sig. Liberale.

CONCERTO IN PIAZZETTA DEL POZZO

Ieri sera la vecchia banda di Nogaredo di Prato (saggiamente diretta dall'esimio maestro sig. Liberale prof. Cesare) ha tenuto un programma che soddisfece il scelto pubblico accorsovi, riscuotendo gli applausi, dopo un lungo silenzio.

Fra i pezzi suonati, piacquero assai la «Serenata» scritta dal maestro stesso, il «Trovatore», il «Nabucco».

Noi confidiamo che le Autorità competenti non si dimenticheranno tanto facilmente di sovvenire cotesti istituti musicali, oggi che la crisi di bande si fa purtroppo sentire.

Personale disponibile

Presso l'Ufficio di collocamento dei prestatori d'opera del commercio, sono disponibili:

Categoria commercio:

Cossieri 8 — Commesse 22 — Impiegati d'ufficio 50 — Agenti di negozio 39 — Dattilografe 30 — Interpreti 1 — Panettieri 10 — Sarti e modiste 5 — Macellai 3 — Facchini 24 — Fattorini, custodi e portinai 41 — Personale di fatica 6 — Viaggiatori e rappresentanti 7 — Garzoni di farmacia 2 — Agenti dazio 1 — Esattoriali 1 — Infermieri 1 — Chauffeur 1.

Albergo e mensa:

Camerieri 28 — Cameriere 32 — Cuochi e cuoche 15 — Sguattere 10 — Facchini 4 — Banconieri 10 — Interpreti 1 — Segretari 2 — Direttori di sala 1 — Servizi interni 1 — Tuttofare 3 — Apprendisti 1 — Pasticceri 1 — Gelatieri 1.

Usi e consuetudini mercantili nella Provincia di Udine

Presso la Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine dal giorno 14 corrente, trovansi depositate, a' sensi dell'articolo 3 n. 7 del R. D. L. 16 giugno 1927, n. 1071, e dell'articolo 6 del Regolamento per l'attuazione del R.D.L. 8 maggio 1924 n. 750, le raccolte degli usi e delle consuetudini per la compra-vendita del bestiame, per le contrattazioni dei bozzoli freschi, dell'uva e del vino, degli aceti e spiriti, e le relative tariffe di mediazione, rivedute dal Consiglio.

Gli interessati potranno prendere visione di tali raccolte a tariffe presso la Segreteria suddetta, e presentare gli eventuali rilievi ed osservazioni entro il giorno 13 luglio.

NEL MONDO SCOLASTICO

L'Istituto commerciale di Toppo Wassermann sede legale d'esami

L'Istituto Commerciale di Toppo, sede legale d'esami.

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica ha nella sua ultima seduta dato parere favorevole alla proposta avanzata dal Ministero dell'Educazione Nazionale che cioè l'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann annesso al Collegio omonimo della nostra città, sia dichiarata sede legale d'esami ed ufficialmente riconosciuto.

In questo modo anche la nostra può vantare un Istituto Commerciale come le principali città del Regno i cui titoli e la cui attività è parificata agli Istituti Regi.

In tale occasione il Conte dott. Giovanni Gropplero, vice Podestà e Presidente del Consiglio direttivo del Collegio Toppo, ha diretto al Rettore dello stesso, prof. Fattorello, la seguente lettera che siamo ben lieti di pubblicare:

Udine, 14 giugno 1930-VIII.

Carissimo Signor Rettore,

Sono molto lieto che il Ministero dell'Educazione Nazionale abbia concessa la sede d'esami al nostro Istituto Commerciale.

Ne sono lieto per il beneficio che ne ritrarranno i nostri giovani, per il maggior lustro che ne viene alla Città, ma anche perchè vedo, mio caro professore, coronata dal successo la Sua fatica.

Infatti a Lei, che dona con tanta amorosa intelligenza alle scuole dell'Istituto Wassermann, e a suo figlio che, nella direzione dell'Istituto Commerciale, segue le nobili orme di Suo Padre, va il merito di quanto si è ottenuto dal Ministero.

Una volta ancora rivolgo a Lei e a suo figlio dott. prof. Francesco tutto il mio plauso e il mio ringraziamento per l'opera sin qui svolta, certo che continueranno a dare sempre, con lo stesso entusiasmo, la Loro preziosa attività al maggior Istituto Cittadino.

Con molta cordialità il Presidente fto. Giovanni Gropplero.

Istituto Musicale Tomadini

(Esami sessione estiva)

Scuola di Pianoforte principale:

Promossi al 2. corso: Guardiero Elda, Rottaro Beatrice, Zanolini Gigliola; al 3. corso: Buttazzoni Lidia, De Nardo Fedro, Leskovic Vanda, Moschetti Iole, Semeraro Maria; al 4. corso: Nodari Miranda, Zardini Angelina — al quinto corso: Biasutti Alfonsina, Canna, Candussio Maria-Luisa, Cantoni Anna-Maria, Gentilli Regina; al 6. corso: Danieli Anna, Nais Iolando; al 7. corso: Contardo Vilma, Marcotti Valeria, Molinaris Andreina, Vianello Maria-Luisa; al 8. corso: Manara Vilma, Pleteo Teresa, Zanolini Carla.

Scuola di Flauto:

Promosso al 2. corso: Chiarandini Luigi — Scuola di Oboe: Promosso al 5. corso: Canciani Italo. — Scuola di Fagotto: Promosso al 4. corso: Celano Adolfo — Scuola di clarinetto: Promossi al 2. corso: Belgrado Pietro, Mattioni Carlo; al 4. corso: Tomachella Alberto.

Scuola di Corno: Promossi al 3. corso: Bertossi Aristide, Comino Alberto — Scuola di Trombone: Promosso al 5. corso: Danelutti Luigi — Prosciolto dalla scuola di trombone basso infa: Marzona Giacomo.

R. Liceo Ginnasio «JACOPO STELLINI» UDINE

Ammessi alla classe I. Ginnasiale — Baldini Luisa, Baldini Maria, Bischoff Baldò, Blasoni Franco, Borghello Carmen, Bressan Antonio, Caggiano Augusto, Capra Pier Antonio, Capurro Eugenia, Cassutti Ada, Catalano Emilio, Centazzo Luciano, Checcucci Mario, Chiavola Emanuele, Cicinelli Agostino, Colombatti Giacomo, Comisso Augusto, Conti Giuseppina, Fattori Vittorina, Giorgini Elda, Kossler Giuliano, Imperatori Giuliana, Lodolo Danilo, Magnani Fausto, Marcovigi Mario, Medori Euride, Moore Bianca, Pesce Emilio, Piva Enzo, Placereani Claudio, Pozzo Franco, Rota Emma, Sacchetto Adolfo, Scarfi Giorgio, Soriano Marco, Spiombi Roberto, Stroili Leonardo, Tosoni Renato.

R. Istituto Tecnico

Basile Valentina — Bellina Noè — Bonardelli Lida — Berghinz Alberto — Brun Maria — Canci Ugo — Cantoni Italo — Cagnelutti Gino — Cavnielli Renzo — Cecon Evandro — Cirio Palmira — Clauiano Albertina — Cozzi Alessandro — Crea Libero — Degli Innocenti Mazzino — De Lorenzo Anna — Di Pasquale Luigi — Fabris Fede — Fantoni Brizio — Fortunato Giuseppe — Galvagna Santo — Gasparini Leopoldo — Gnesutta Giuseppe — Lavezzo Elio — Meciò Lino — Marchetti Bruno — Maurich Elda — Mercuri Fernanda — Miletti Mario — Monti Lodovico — Morassutti Erminio — Moretti Bruno — Nassimbeni Ugo — Pascolin Basilio — Pesuzzi Aldo — Polli Cesare — Ronco Bruno — Santuzlo Clara — Savio Pio — Scagnetti Dialma — Scoccimarro Luciano — Sgualdino Leo — Sticotti Umberto — Tommasi Antonio — Valentino Ines — Valentino Roberto — Virgolini Mario — Zinant Albertino — Beltrame Camillo — Chiaruttini Aldo — Contardo Pietro — De Cecco Wilson — Ferraresi Giorgio — Gasparotto Federico — Mascarin Silvio — Nicoloso Mario — Ribezzi Carlo — Selan Paolo — Sgrazzutti Gino — Valussi Mario — Zamolo Edmondo — Bortolotti Stefano — Chiozza Antonino — Ogiussi Giancarlo — Esente Ivan — Laurini Nevio — Marzona Ferruccio — Olivieri Luciano — Zancolò Cesare.

R. Scuola Complementare

R. Scuola Second. Avviamento al Lavoro

Classe I Sez. A — Berteletti Cleto, Carini Pierino, Romanelli Pietro, Savio Jago, Sopracasse Remo, Vicario William, Zucchiatti Giuseppe.

Classe I Sez. B. — Braidotti Ermes, Capozzi Giovanni, Coretti Silvano, Del Cont Danilo, Marzari Gino, Mascherin Gherardo, Miceli Anselmo, Nobile Federico, Novea Antonio, Tonini Alberto, Valente Bruno.

Classe II Sez. A — Buiatti Severino, Canciani Vittorino, D'Agostina Enzo, Galliussi Aldo, Lattarulo Elio, Lenisa Danilo.

Classe II Sez. B — Amante Emilio, Amante Emma, Anzil Elda, Arduino Giangiovanni, Bonora Franco, Busetto Flora, Cantero Teresa, D'Orlando Iida, Flaugnatti Enore, Fontanini Alessandro, Gerussi Lucia, Livotto Iride, Montagnari Maria, Pittino Matilde, Tomasini Viviana, Traghetti Renza, Zucchi Lucia.

La festa benefica del «Collegio Uccellis»

L'annunciata sagra di beneficenza nel parco del Collegio Uccellis si è svolta ieri con grande concorso di elegantissimo pubblico.

Fra i presenti notammo:

Il Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente del Reale Collegio Uccellis con la sua gentile signora co. Elodia Orgnani, donna Elisa Motta - Soldati, il vice-prefetto dott. comm. Bianco e famiglia, il dott. cav. R. Pagani, il Preside dell'Amm.ne prov. con la consorte marchesa Mangilli, il vice-podestà dott. co. Gropplero e signora, il cav. uff. Giuseppe Zingale con la signora, contessine di Caporiacco, marchesa Angiola Denti di Piraino-Pecile, co. Elisa de Puppi, signorine Comelli, sig.ne Benedetti, sig.ne Celotti, sig.ne Moschioni, sig.ne Cotterli, signora Ferrando, il R. Intendente di Finanza e famiglia, l'ing. console cav. uff. Lionello Leskovic e famiglia, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il co. Stefano Frangipane.

Gentili venditrici di paste, gelati e fiori giravano nel parco vendendo la loro mercanzia con sorrisi così allettanti che impossibile era rifiutare.

Il gioco degli anelli, la pesca, la indovina e mille altre attrazioni riscossero pure la generale ammirazione per la loro elegante messa in scena e... per le gentili addette alla vendita.

Ma dove la giovinezza trovò la più lieta espressione della sua allegria, fu nel gioco del tennis adibito per l'occasione a... sala da ballo.

Un radiogrammofono dotato di magnifici ballabili, invitava colla sua incessante musica le coppie a volteggiare nel turbine di un valzer, col languore di un tango o colla frenesia di un one-steep.

E le coppie non si fecero pregare invano.

In complesso quindi una festa riuscitissima e spiccatamente elegante.

Giornata canicolare
Il termometro segna trentadue gradi all'ombra

La giornata di ieri è stata la più calda del mese di giugno, e data la stagione, una giornata di caldura veramente eccezionale e di piena estate. Il termometro che alle 6 del mattino segnava 20 gradi, è andato gradatamente registrando temperature superiori, tanto da raggiungere gradi 32 alle ore 16.

La temperatura venne registrata all'ombra in piazza Vittorio Emanuele, sotto la loggia, località questa che è bene esposta alle correnti d'aria. E' da ritenersi quindi che in altre posizioni meno areate, il termometro abbia segnato uno o due gradi in più.

Il caldo è venuto si può dire all'improvviso: basti dire che la massima, lunedì scorso, non superò i 25 gradi all'ombra. La linea termica andò poi ogni giorno elevandosi sino a 29 gradi sabato e 32 ieri.

I temporali scatenatisi ieri sera portarono un po' di refrigerio.

Taccuino del Pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.92 — Londra 92.76 — Zurifo 370 — Stati Uniti 19.0875 — Marco germanico 4.5550 — Scellino austriaco 2.7940 — Obbligazioni delle Tre Venezie 74.90 — Consolidato 85.22.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 750.74 — Pressione al mare: 761.31 — Temperatura 23.6 — Umidità nell'aria 67 — Direzione vento: sud-ovest, debole — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 32; minima 18.4 — Acqua caduta mm. 8.4.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 12 al 14 giugno 1930 - VIII)

Nati maschi 4, femmine 11.

Pubblicazioni di matrimonio. — Giuseppe Liuzzi impiegato, Rina Linda civile; Isidoro Pittino elettricista, Angelina Bravo casal.; Otello Sclauzzero possidente, Giulia Mantoani civile; Pietro Enrico commerc. Giovanna Bulfon cameriera; Ferruccio Turrini tornitore, Zaira Del Fabbro casal.

Matrimoni. — Pietro Rinaldo agricoltore Angelica Iacuzzi contadina.

Morti. — Lucio Martini di Giuseppe giorni 38; co. Maria Gropplero fu co. Giovanni a. 68 possidente; Caterina Pesamosche ved. Colussi fu Leonardo a. 78 casal.; Anna Cigalotto in Di Grazia fu Giacomo a. 51 contad.; Nives Lorenzutti di Giambattista m. 5; Lucia Stell ved. di Malisani Antonio fu Vianella a. 86 casal.; Pietro Papparotti fu Antonio a. 42 operaio; Pietro Gasparini fu Domenico a. 77 manovale; Luigi Pittioni di Giovanni a. 35 agricoltore; Angelo Perosa fu Angelo a. 12 mugnaio.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 16 giugno

BOLZANO — ore 21: Concerto sinfonico.

GENOVA — Ore 21: Serata di prosa: «Le gelosie di Lindoro», commedia di C. Goldoni.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: «La Cena delle Beffe», opera di U. Giordano.

BASILEA — Ore 20.30: Concerto d'organo e canto (dal Duomo).

Martedì 17 Giugno

GENOVA — Ore 21: «La Traviata», opera di Giuseppe Verdi.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso in brodo — Manzo o lingua alessi — Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Fettuccine al ragù — Manzo brasato — Contorni.

Cena: Pasta e fagioli — Scaloppine al marsala — Contorni.

Onorificenza mauriziana al Console Generale Piazza

Siamo lieti di comunicare il seguente telegramma ieri pervenuto al Comando del XIII Gruppo:

« Comando generale dispaccio odierno comunica che su proposta Eccellenza Capo Governo Vessignaria primo corrente è stato nominato cavaliere Santi Maurizio Lazzaro. Congratulazioni vivissime generale Vernè. »

***

Noi pure presentiamo le più vive congratulazioni all'illustre comandante del XIII gruppo di legioni, che ha saputo cattivarsi la generale simpatia nella nostra città per i modi distinti e per il sentimento di alto spirito militare con cui regge le legioni alle sue dipendenze.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Grimacco: Spesa affitto alloggio del Cappellano — Tolmezzo: Contributo spese sistemazione Caserma Alpini — Latisana: Servizio telefonico in Lignano Bagni. Convenzione — Gemona: Costituzione servitù per scolo acque Campo Sportivo — Dignano: Spesa assunzione scrivano provvisorio — Cavazzo Carnico: Regolamento applicazione tassa sul bestiame — Pordenone: Sistemazione condotte mediche — Grimacco: Approvazione tariffa tassa bestiame — Pradamano: Premio di rendimento all'applicato — Roveredo: Compenso al personale per lavori straordinari — Roveredo: Contributo al Corpo Pompieri volontari — Artegna: Modificazione al regolamento di polizia urbana — Forni di Sopra: Premio di rendimento all'applicato — Ravascletto: Sussidio ai danneggiati dall'incendio in Suttrio — Montereale: Vendita immobile di proprietà del Comune — Ioannis, Osoppo, Lusevera, Fontanafredda, Roveredo, Forni di Sotto, Mortegliano, Grimacco, Castelnuovo, Pulfero: Dazio — Verzegnis, S. Giovanni al Natisone, Latisana: Dazio — Fanna: Debito con la Banca Mandamentale di Maniago — Sutrio: Sussidio all'Asilo Infantile — Consorzio Idraulico II. Categoria Urana-Soima: Prestito agrario — Aviano: Congregazione di Carità e Pio Istituto S. Zenone: Bilancio 1930 — Pordenone: Ospedale: Deposito somme eccedenti i bisogni ordinari — Chiusaforte: Rinnovazione effetti cambiari ex Comune Roccolana — Udine: Erogazioni beneficenza occasione del 24 maggio — S. Vito al Tagliamento: Congregazione di Carità: Bilancio 1930 — S. Giorgio di Nogaro: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Gemona: Modifica tariffa peso pubblico — Premariacco: Vendita casa di proprietà comunale — Sacile: Ospedale: Trattamento straordinario al Primario — Sauris: Sussidio provvisorio al Cappellano di Sauris di Sopra — Comeglians: Assunzione spese funerali defunto Podestà — Udine: Contributo alla biblioteca Fascista di cultura — Verzegnis: compenso al regolatore dell'acquedotto di Villa — Sutrio: Contributo alla 55. Legione M. V. S. N. — Treppo Carnico: Contributo pubblicazione opuscolo propaganda turistica.

AFFARI RINVIATI

Campolongo: Contributo alla Sezione del Dopolavoro — Treppo Carnico: Assunzione spesa rappresentazioni di «Pane Nostrum» — Ruda: Vendita certificato provvisorio del prestito del Littorio — Polcenigo: Indennità annua ai portalettere — Vito d'Asio: Determinazioni interessi su anticipazioni di Cassa — Paluzza: Deposito a risparmio fondo superiore ai bisogni ordinari — Amaro: Dazio — S. Quirino: Spesa rimpatrio indigente Melherbe — Gemona: Donazione prof. Augusto Spereni.

AFFARI VARI

Fagagna, Coseano: Consorzio medico — Travesio: Ampliamento Cimitero comunale — Flaibano: Dazio (approva in parte) — Udine: Frat.lli Marcigotto, ricorso negata licenza commercio (respinge) — Magnano: Boschetti Norina, ricorso tassa famiglia (respinge) — Udine: Quaino Angelo, esonero cauzione commerciale (autor.) — Udine: De Franceschi Giuseppe, ricorso negata licenza commerciale (acc.) — Latisana: Pizzolitto Rosa esonero cauzione commerciale (autor.) — Latisana: Morello Luigi-Antonio, esonero Cauzione commerciale (autor.) — Casarsa: Pasutti Luigi, esonero cauzione commerciale (autor.) — Caneva: Lenisa Antonio, ricorso tassa domestici (acc.) — Moggio: Congregazione di Carità: Lascito di lire 100.000 avv. Tassini — Moggio: Ricorso Banca Cattolica tassa industria e commercio (acc.).

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

« Una famiglia reale »

La grande Compagnia Zabum N. 5 si è congedata ieri sera dal pubblico udinese con la promessa novità per la quale la Compagnia stessa era stata costituita. *Una famiglia reale* di Kaufmann e Feber è un lavoro americano che se per il genere si stacca dai soliti drammi polizieschi d'oltre oceano, ha tuttavia tutti i caratteri e la esuberanza del giovane popolo della repubblica stellata.

E' una commedia che potrebbe divertire un pubblico formato da gente di teatro e che di questo conosce tutto il retroscena giocondo e triste, ma che diventa straordinariamente monotona per chi vive al di fuori della vita effimera dei palcoscenici e delle pareti di tela.

Non credo che i numerosissimi spettatori i quali hanno lasciato recitare senza il loro intervento *Come le foglie*, *La porta chiusa*, *I borghesi di Pontarcy* possano dichiararsi soddisfatti, anzi penso che gli assenti delle tre prime recite debbano gridare il « mea culpa ».

Una famiglia reale ci presenta una dinastia di artisti drammatici nella loro strana, ora felice, ora infelice vita; ci rappresenta la invincibile forza di attrazione che il teatro esercita in quanti ad esso vi si dedicano e che nè miserie, nè disinganni, nè passioni riescono a smorzare. Per chi vive del teatro e sul teatro, qualunque contingenza della vita è un'inezia: l'amore, la maternità, la povertà, la ricchezza, il cinematografo, niente riesce a distogliere — se non per brevissimo tempo — l'artista dalla sua via. Ed egli torna sempre al teatro, vi torna inesorabilmente sino alla morte.

La commedia è tutta qui.

Memo Benassi, Irma Gramatica ed Andreina Pagnani hanno avuto i principali onori della serata; il primo ha meravigliato con la vivacità insuperabile della sua recitazione, impersonando la figura di un esuberantissimo giovane artista ultra-americano; la grande Irma è stata veramente superba nelle vesti di una vecchia artista ed Andreina Pagnani in quelle di una prima donna nel fiore della sua vita. Tutti gli altri celebri hanno con la loro recitazione magnifica sostenuto le sorti di questo atti nuovo stile.

Il pubblico ha applaudito con ammirazione gli esecutori di eccezione, ma con poca convinzione, questo nuovo prodotto « Za Bum ».

Ed ora chissà quando, forse mai più, ci sarà dato veder riuniti sulle tavole del « Puccini » tanti eccelsi valori del mondo teatrale italiano. Certo il ricordo di queste quattro serate resterà a lungo nella memoria di quanti amano il teatro di prosa e ne auspicano la sua elevazione.

ARD

La super Compagnia di riviste italo-viennese

Questa sera prima recita de *Le sorelle siamesi*, lavoro comico-musicale-coreografico in 30 atti e 30 quadri di Ripp e Bellamy. La Compagnia della S. A. Maresca promette di farci vedere le più belle donne del mondo e con essa Angela Ippaviz, la regina della danza. Fanno parte della Compagnia di riviste dei noti artisti italiani e viennesi d'operetta e di varietà.

Fatti e fatterelli del giorno

Un fulmine in via S. Pietro provoca un incendio

Ieri sera, durante il temporale che si è scatenato sulla nostra città, e precisamente alle 20.23, una scarica elettrica si abbatteva su uno stabile di proprietà dei fratelli Romanelli, sita in via S. Pietro 6 (suburbio Grazzano), e faceva sviluppare un piccolo incendio.

I pompieri subito accorsi prestarono la loro opera efficace ed ebbero presto ragione sulle fiamme che minacciavano l'intiero fabbricato. Il danno fu perciò limitato. Subì dei danni una parte del tetto dello stabile e andò distrutta una buona quantità di bozzoli. Il danno ammonta a 1200 lire.

Un piccolo incendio a Pasian di Prato

Nel primo pomeriggio di ieri, alle ore 13.5 improvvisamente prendeva fuoco il foraggio contenuto in un locale rustico con soprastante fienile, contiguo alla casa di proprietà del sig. Vincenzo Dordolo, (sita a Pasian di Prato, in via Colloredo) abitazione affittata dall'inquilino sig. Attilio Degano.

I nostri pompieri, chiamati telefonicamente, si portarono subito sul posto e in una mezz'ora riuscirono a circoscrivere e spegnere l'incendio, riducendone i danni a cifra insignificante: 300 lire.

Pare che le cause si debbano attribuire ad imprudenza.

Gravissima disgrazia di un bambino

Il bambino Giuseppe Senzotti di Enrico di anni 9, stava giocando ieri nel cortile di abitazione, quando essendosi arrampicato sopra la cancellata in ferro che cinge il cortile stesso, scivolò e cadde in malo modo. Fu prontamente raccolto e trasportato all'ospedale, ove il sanitario si riservò la prognosi avendogli riscontrato una grave lesione all'addome.

Anche le donne.. mordono

E' risaputo che generalmente le donne per difendersi adoperano la lingua, la quale taglia più di una spada.

Certa Margherita Pallisano adoperò invece in modo impareggiabile i denti. Così almeno disse tale Teresa Betarzoni di Domenico abitante in via Superiore N. 75. — Stava — ella disse al medico di guardia dell'ospedale — sulla porta di casa quando mi si avventò addosso la Palliani, morsicandomi all'avambraccio sinistro.

Colpito da paralisi

L'operaio Lucio Gargussi fu Giovanni dell'officina gas, sabato nel pomeriggio appena terminato il lavoro venne colpito da improvviso malore.

Trasportato all'ospedale venne accolto d'urgenza dal dott. Accordini che gli prestò le cure del caso. Purtroppo moriva poco dopo per paralisi cardiaca.

L'inquadramento dei dolcieri e gelatieri

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Udine avverte che il Ministero delle Corporazioni in data 16 maggio u. s. rispondendo ad un quesito presentato dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio ha dichiarato che i criteri adottati circa l'inquadramento sindacale dei dipendenti da panettieri e comunicati a tutte le Unioni in data 2 dicembre 1929 e 19 aprile 1930, debbono essere applicati anche per l'inquadramento dei dipendenti da pasticceri e gelatieri aventi annesso laboratorio.

Pertanto d'ora in poi le dette categorie dovranno essere inquadrate nelle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti del commercio.

Elargizione alla Comunita' Israelitica

Questa Comunità ha ben ricevuto col tramite del nostro cassiere sig. Reichhard, la somma di lire 200, versata dal signor Benedetto Gentilli a questo giornale per il nostro fondo di beneficenza.

Beneficenza

«Congregazione di Carità». — In morte di Maria Scagnetti in Marchetti: Prampero Giovanni (Belgrado di Varmo) lire 10; Francesco Cudini (Belgrado di Varmo) lire 5; Pietro Tascutti Belgrado di Varmo) lire 5 In morte di Giovanni Mantovani: Pietro Pauluzza (Tricesimo) lire 10. In morte di Giuseppina Segala in Speranzini: Famiglia del prof. Ambrogio Roviglio lire 10. In morte di Noemi Tonini in Muzzolini: Tiziano Tonini lire 25. In morte di prof. Mantovani: prof. cav. Ant. Dal Dan lire 5.

I PREZZI DELLA FOGLIA

Stamane, la foglia di gelso è stata pagata sulla nostra piazza in ragione di lire 15 a 23 per quintale.

Estrazione lotto 14 giugno 1930					
VENEZIA	40	9	50	48	80
BARI	87	68	10	84	48
FIRENZE	10	56	83	45	16
MILANO	13	44	75	22	14
ROMA	56	71	82	43	4
TORINO	36	58	68	6	35
PALERMO	69	70	55	79	81
NAPOLI	60	22	16	30	13

Cinema Concerto "EDEN"

« Il topolino azzurro »

Oggi lunedì dalle ore 17 in eccezionale première la celebre casa U. F. A. di Berlino presenterà il divertentissimo programma *Il topolino azzurro* lanciando la nuova e bellissima stella Eugenia Juge quale protagonista incomparabile.

Il topolino azzurro, una commedia brillantissima lussuosa, mondana; una elettrizzante pochade ricca di situazioni piccanti e di avvenimenti spumeggianti di umorismo; un'azione squisitamente amorosa e sentitamente passionale in una vicenda deliziosa e divertentissima.

Tolmezzo

S. E. l'Arcivescovo al Collegio Salesiano

(15) Oggi S. E. Mons. Nogara ha partecipato alla chiusura dell'anno scolastico nel Collegio Salesiano. Il Presule è stato ricevuto entusiasticamente dal prof. Carpenè direttore del Collegio e dai collegiali, i quali gli hanno rivolto un deferente indirizzo.

Mons. Nogara nella chiesetta del Collegio ha prima impartita la Cresima ai collegiali; alle 10 ha assistito alla S. Messa e alle 11 ha ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine.

Il direttore prof. Carpenè ha informato l'illustre capo dell'Arcidiocesi sull'aumento progressivo e conforte nel numero degli allievi dell'Istituto: basti dire che in questo quarto anno si è giunto ai 120 allievi ed i locali non sono più sufficienti.

A Nel pomeriggio è stata svolta un'accademia sientifico-letteraria fra i collegiali, dell'esito della quale Mons. Nogara si è molto compiaciuto, manifestando il suo pieno gradimento per la simpatica partecipazione, ed incitando i ragazzi a perseverare nella Fede, rendendosi sempre più degni soldati di Cristo.

Ha quindi voluto egli stesso distribuire le medaglie ed i diplomi agli alunni che durante l'anno scolastico si sono resi meritevoli per studio, religione e buona condotta, con paterne parole di incitamento.

Alle 18 S. E. entusiasticamente salutato è ripartito alla volta di Udine.

Paluzza

Mortale disgrazia di un pastore

Certo Giacomo Mentil fu Antonio d'anni 79, si recava ieri mattina al pascolo con una mandria di capre in alta montagna. Non avendo fatto ritorno nella sera squadre di paesani si recarono a cercarlo e lo trovarono cadavere ai piedi di una rupe di dove il povero uomo era precipitato per disgrazia.

Pordenone

Annega nel Burida

Stamane alcune donne che si trovavano sul ponte Adamo e Eva, videro un uomo scivolare dalla scarpata del fiume e precipitare nell'acqua.

Dato subito l'allarme accorsero parecchie persone, che riuscirono a trarre dall'acqua il pericolato certo Andrea Artico di anni 47.

Questi era però ormai spirato.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. Santomasso — P. M. avv. cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Bachia.

Per bancarotta semplice

Il commerciante Celestino Fobbro fu Giuseppe di anni 51, da Dignano, dichiarato fallito con sentenza del 7 novembre scorso, deve rispondere di bancarotta semplice, per non aver tenuto in regola i registri. Egli non nega la sua responsabilità e viene condannato a mesi 6 di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Giacomo Centazzo.

Contrabbando

Gli agenti di finanza di Cividale, denunciarono a suo tempo alla autorità giudiziaria certi Guido Durì di Pietro di anni 37 da Prepotto, e Attilio Beltrame fu Luigi di anni 30 pure da Prepotto perchè responsabili di aver fabbricato clandestinamente grappa.

L'alambicco venne trovato in piena funzione in località «Per la Buse».

Mentre gli agenti stavano in appostamento, verso le quattro sopraggiunse il Durì che venne tratto in arresto, nonostante dicesse che era venuto solamente per curiosare. In casa gli vennero poi sequestrate due bottiglie con acquavite. Risultò dalle indagini espletate che l'alambicco era di proprietà del Beltrame il quale notoriamente vive facendo il produttore di acquavite clandestinamente.

Entrambi vennero condannati a mesi tre di detenzione e lire 1000 di multa. Difensori avv. Sartoretti per il Durì, e avv. Milillo per Beltrame.

***

Altro processo per contrabbando si svolse a carico di Giuseppe Gastaldelli fu Giuseppe di anni 54, e il figlio Luigi di anni 26 da Palazzolo dello Stella, in casa dei quali gli agenti rinvennero chilogrammi cinque di foglie di tabacco, sottratte al raccolto.

Il Guseppe Gastaldelli dichiara di essere all'oscuro di tutto, il figlio confessa invece di aver raccolto il tabacco, credendo però di non compiere azione delittuosa.

E' condannato a lire 530 di multa, mentre il padre viene assolto per insufficenza di prove. Difesa avv. Centazzo.

Investimento mortale

Adriano Giacomello fu Pietro di anni 26 da Montereale Cellina, il 26 febbraio scorso, nei pressi di Grizzo, investiva con la motocicletta il ciclista Angelo Borghese fu Sante, causandole la morte immediata.

Il borghese veniva con la bicicletta in senso contrario al Giacomello, ed ebbe come riferirono i testimoni un momento di titubanza che gli riuscì fatale. Risultò che egli correva sulla sinistra.

Il Tribunale assolve il Giacomello per non aver commesso il fatto.

Difensore avv. Giacomo Centazzo.

Una rissa a Castelnuovo

La sera del 14 febbraio, certo Nicolò Del Gallo fu Vincenzo di anni 29, si trovava in una osteria di Castelnuovo, a fare una partita alla morra. Durante il giuoco, insorse una questione con tale Pietro Colledan, e il De Gallo gli dava quattro pugni fraccasandogli le ossa del naso.

Il De Gallo, che è difeso dall'avv. comm. Bertaccioli, e che dichiara di non ricordarsi perchè in quella sera era ubbriaco si busca due mesi di reclusione con la condizionale.

Smarrita borsa cuoio

contenente listini sulla via Udine-Pordenone. Mancia competente consegnandola redazione « Patria ».

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Con sentenza in data di sabato, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Angela Varone di Domenico da San Giorgio di Nogaro esercente caffè.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Mario Agnoli. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 3 luglio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 agosto, chiusura del processo di verifica al 21 stesso.

Il fallimento è stato dichiarato ad istanza del fallito, il quale ha presentato un bilancio che si riassume nelle seguenti cifre: Attivo lire 60 mila, passivo lire 150 mila.

Le cause del dissesto sono dovute ad altri dissesti di cui il Varone fu vittima; mancanza di fido, e diminuzione di lavoro.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

DAME CARITA' (Parrocchia Carmine). — In morte di Noemi Muzzolini Tonini: Lucia Tonini Veroi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Noemi Muzzolini Tonini: Impiegati Fratelli Tonini 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Maria Madaleno Groppledo: Enrico e Maria Margreth 20 — In morte di Noemi Muzzolini Tonini: Tiziano Tonini 20 — Anna Tonini 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Noemi Muzzolini Tonini: Giacomo Antonini 20.

ISTITUTO PROVVIDENZA. — In morte della co. Maria Maddalena Gropplero: G. M. Fratelli Del Negro 10.

ASILO IMMACOLATA. — In morte della co. Maria Maddalena Gropplero: Famiglia avv. Centazzo 10.

**

Le famiglie Tonini-Mazzolini, ad onorare la memoria della loro buona e indimenticabile Noemi Tonini in Muzzolini offrono col nostro mezzo lire 700, da ripartire come segue:

Bombini poveri della Parrocchia del SS. Redentore L. 200 — Mutilati di guerra di Udine 100 — L. 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Orfani di guerra di Rubignacco, Bambini poveri di Capriva (Cormons), Orfanotrofio Regina Margherita di Capriva, Bambini poveri di Billerio.

Altre lire 300 le due famiglie dolenti hanno offerto direttamente a queste istituzioni: 100 all'Orfanotrofio Tomadini, 100 alla Casa di Ricovero, 100 al Rifugio Bambin Gesù.

La domenica sportiva

Spettacolosa vittoria del padovano Armellini nel V. Gran Premio Città di Udine

IL DONO DI S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE ALLA «VISCOSA» DI PADOVA — ELEMENTI DI VALORE PIEGATI DALL'IMPETO DEL VINCITORE — VACCHIANI, SUPERBO DI RESISTENZA, PROCLAMATO CAMPIONE DEL FRIULI — ENTUSIASMO DI FOLLA ED ORGANIZZAZIONE SUPERIORE

(Dal nostro inviato)

(Nilo). — La classica prova ciclistica friulana «V Gran Premio Città di Udine» valevole per la Maglia d'onore del Commissariato dell'U. V. I. e per il titolo di campione friulano si è svolta ieri attraverso le strade friulane sollevando ovunque ondate di grande entusiasmo.

Sul Piazzale Osoppo, luogo fissato per la riunione, si erano dato convegno i migliori elementi dilettanti di quarta e quinta categoria della regione veneto-giuliana. Erano difatti presenti i triestini Piazza, Visentin e Chermoli; i veneziani Altissimo, Battaggia e Fagnin; i padovani Reffo, Lorenzi e Armellini; i trevigiani Bertolino e i fratelli Gabrielli. Tutte del resto le società sportive avevano inviato le loro migliori rappresentanze e particolarmente il Friuli poichè al primo comprovinciale che fosse giunto al traguardo spettava il titolo di campione assoluto friulano.

La gara presentava difficoltà di prim'ordine e malgrado ciò l'andatura è stata sempre elevata. La vittoria è stata conseguita di forza dal giovane padovano Armellini che staccato il gruppo su un tratto piano dopo Venzone, cioè a soli 35 chilometri dalla partenza, non è stato più raggiunto; e malgrado la caccia immediatamente organizzata dagli inseguitori, è andato gradatamente aumentando il vantaggio.

Ai posti d'onore sono finiti Posocco e Reffo giunti in gruppo assieme ad altri cinque concorrenti, compreso il friulano Vacchiani la cui gara superbamente coraggiosa gli ha permesso di fregiarsi meritatamente del titolo di campione friulano. Anche l'anno scorso il modesto e bravo Vacchiani finiva in gruppo e primo dei friulani nella medesima gara.

Degli uomini cui si attendeva molto di più, i triestini sono mancati verso la metà della corsa: prima ha ceduto Piazza, poi Visentin e per ultimo Chermoli; il quotato Ajmone Altissimo non ha smentito la propria classe, ma non è riuscito nemmeno a far grandi cose. Sarebbe arrivato coll'immediato gruppo inseguitore se la rottura dello scatto libero non l'avesse fermato alle porte della città.

Il trevigiano Bertolino è stato al pari di altri infortunato mentre Boemo Carino, la speranza friulana, a posto nella prima metà della gara ha poi ceduto di schianto. Marchetti invece pur arrivando in ritardo è stato molto attivo; dalla partenza ad Ospedaletto l'animatore maggiore è stato lui.

SEGUENDO LA CORSA

Il Podestà da il «via» ai concorrenti

Smaltite con sollecitudine, nei locali del Dopolavoro Provinciale, le operazioni preliminari di partenza sotto la direzione del signor Mario Davico, presidente della Sezione Ciclismo della Società Sportiva Friuli organizzatrice della gara, e con la collaborazione del segretario Fiorello Guerrazzi e dei signori Tonioli, Valentini, Navone, Pantaleoni e Pagnutti oltre che con l'assistenza del Commissario dell'U. V. I. per il Friuli e commissario di gara signor Mario Quintavalle, i corridori vengono inquadrati e fatti proseguire per il piazzale Osoppo ove alle 12.45 precise, alla presenza di folla imponente, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, che è accompagnato dal segretario particolare cap. Bonanni, da il «via» al policromo plotone composto di ben 53 unità.

Gentilmente ospitati a bordo della Fiat 503 del signor Bardelli che ci sarà di prezioso aiuto, ci accodiamo ai corridori che iniziano la fatica a grande andatura.

A Chiavris, un chilometro dopo la partenza, è a terra per foratura il veneziano Mireto. Non rivedrà più i primi. Più oltre Feruglio si attardo per noie.

Il sole batte con estrema violenza e la strada, e così sarà per parecchio, è tutt'altro che agevole. Sul viale Tricesimo, dove il plotone marcia su due lunghe file indiane sulle banchine, Masotti scarta e cade ferendosi ad una coscia. Battaggia e Cucchiaro che lo seguono capitombolano a loro volta: il solo Cucchiaro non può proseguire per rottura della ruota anteriore.

MARCHETTI SI PRODIGA

Si assiste poi a dei reiterati scatti di Marchetti che hanno il potere di ravvivare l'andatura. Ecco una caduta di Spocos mentre a Gabrielli gli si affloscia un tubolare. Anche Bertolino è vittima di due consecutive forature.

Si abborda velocemente Tricesimo alle 13.4. Guida Posocco che con forti allunghi scinde il gruppo che nei momenti di calma fora a rifornirsi. Bono si arresta per accomodarsi una cinghietta del fermapiedi.

Prima di Collalto il triestino Piazza cede e si arresta. Cominciano intanto le montagne russe e l'andatura si fa più forte malgrado la strada sempre disagevole per l'inghiaiamento.

Marchetti passa ancora al comando. Ad Artegna si transita alle 13.24. Il gruppo comincia ora a liberarsi delle unità minori. Svettoni fora. Torna la calma nel gruppo e parecchi ritardatari rientrano. Noi invece approfittiamo per goderci il bellissimo panorama che ci circonda.

A Gemona (13.33) passa primo Lorenzi, che guida da qualche tratto, tallonato da una trentina di unità tra cui Marchetti. Il pubblico è numeroso lungo tutto il percorso ed alle porte di Gemona che porta al centro del paese.

SI SCATENA LA BATTAGLIA

L'immediata discesa, a metà della quale il generoso Gattesco rimane appiedato, permette ai più animosi di conseguire una velocità fantastica e di frazionare il plotone. A Ospedaletto (13.38) guida Angelo De Vit. Rientra Reffo attardatosi per noie mentre Brus solo cede leggermente.

Si costeggia il Tagliamento. D'Agostina, fin qui assai attivo, è vittima di incidenti; egli però riprende trascinandosi Gabrielli. A Casagrande mentre sta per congiungersi ai primi gli si scoppia un tubolare.

Alle 13.47 si è a Venzone. Gli uomini della Viscosa fanno di preferenza l'andatura aiutati da D'Agostina. Olivo perde terreno. Anche Chermoli cede.

LA FUGA DI ARMELLINI

Prima di Stazione per la Carnia, su un tratto pianeggiante, il padovano Armellini scatta prendendo subito una cinquantina di metri; egli è poi favorito da un passaggio a livello che appena passato lui chiude i cancelli: così il suo vantaggio sale a 200 metri.

Primi a porsi all'inseguimento sono i tre friulani Vacchiani, Boemo e Gardonio Gastone che a loro volta piantano il gruppo, per poi essere ripresi, che perde Lorenzi colpito da foratura.

Attraversiamo Tolmezzo e ci portiamo in anticipo a Villa Santina posto di controllo e rifornimento curati dall'U. S. Carnia tramite i signori Fiorello, Climenti, Picotti, Raber e Pelizzoni.

Alle 14.29 giunge Armellini che vince il premio di traguardo. Cinque minuti dopo irrompono trenta uomini che danno l'assalto ai tavoli di rifornimento. Altri arrivano a intervalli. Tra gli ultimi vi sono il triestino Visentin, che accusa dolori allo stomaco, e Gabrielli.

SULLA FATICOSA SALITA DI VERZEGNIS

La lotta a distanza tra i fuggitivi e gli immediati inseguitori non scema soltanto che questi ultimi mancano di intesa. Eccoci sulla salita di Verzegnis ripida, faticosa per il fondo pessimo e lunga circa quattro chilometri. Quasi tutti sono costretti a mettere piede a terra. Dalla salita si ammira la stupenda vallata rigata dal Tagliamento.

Rimontiamo nell'ordine: Morello, Codutti, D'Agostina, Brussolo, Brusin, Tambosso, Masotti, Olivo, De Vit Narciso, Gardone G., Feruglio, Gardonio E., Damiani, Boemo, De Vit A., Gabrielli, Endrigo, Fagnin, Chermoli, Zanardo, Fadel, Marchetti, Gattesco, Piva, Battaggia, Mireto, Altissimo e Galdini.

La salita, la conseguente pericolosa discesa ed il rinnovarsi di montagne russe seleziona bensì maggiormente le forze ma non permette ai più attivi di guadagnare spazio sul fuggitivo che transita per Verzegnis alle 14.52 con 4'30" di vantaggio intascando anche quel premio di traguardo. Ora Marchetti guida il plotoncino composto da Chermoli, Gabrielli, Vegro e Fadel. Più avanti soli Mireto e Zanardo e più oltre ancora il gruppo immediatamente inseguitore guidato da Vacchiani e formato da Posocco, Piva che un incidente prima di Udine non permetterà di disputare la volata, Galdini, Lorenzi, Altissimo e Reffo.

ARMELLINI VERSO LA VITTORIA

Si avanza a ridosso dei monti con ai piedi il tranquillo lago di Cavazzo. Alle 15.24 si transita per Alesso, alle 15.30 per Peonis, alle 15.50 per Cornino ove registriamo i distacchi: Battaggia, che si trascina otto uomini, passa a otto minuti da Armellini il quale con azione travolgente e impetuosa continua la sua marcia vittoriosa. A due minuti dal gruppo, un plotoncino di cinque unità, quindi Boemo ed altri. Frattanto Fagnin è costretto a disertare per rottura della macchina.

I RITIRI DI BOEMO E ALTISSIMO

Prima di Flagogna desiste dalla lotta Boemo, uno dei favoriti. Si vede che il ragazzo non è in giornata.

Ma la corsa è ormai virtualmente decisa. Gabrielli e Bertolino marciano di conserva preceduti da un gruppo che conta Marchetti, Endrigo, Chermoli, Galdini staccatosi dai primi, e Fadel. Più tardi Gabrielli ingrosserà il gruppo mentre Bertolino, tartassato dalla sfortuna, finirà per ritirarsi.

A Pinzano Armellini transita freschissimo alle 16.11 ed a otto minuti il plotone più prossimo. Lo compongono Posocco, Galdini, Reffo, Vacchiani, Battaggia, Altissimo, Piva e Lorenzi che è al comando.

Nel rimanente tratto le posizioni di poco si mutano. Si superano S. Daniele, Fagagna e Martignacco festanti. Altissimo frattanto rompe lo scatto libero e si ritira.

L'arrivo avviene regolarmente sul viale Venezia alla presenza di un pubblico eccezionale. Nella volata del gruppo che dava la caccia ad Armellini, Battaggia, Reffo e Posocco tagliano quasi simultaneamente il traguardo. I due ultimi però si collisionano e cadono producendosi ferite guaribili in 15 giorni.

ORDINE D'ARRIVO

1. Armellini Eligio della Viscosa di Padova alle 17.20 che a coprire i 135 chilometri del percorso impiega ore 4.15 alla media oraria di chilometri 135 (IV categoria);
2. Posocco Antonio della Giov. Fascista di Conegliano alle 17.28 (V cat.);
3. Reffo Carlo della Viscosa di Padova a una gomma (IV cat.);
4. Battaggia Giuseppe del Pedale Veneziano a una gomma (IV cat.);
5. Lorenzi Umberto della Viscosa di Padova a una macchina (IX cat.);
6. Galdini Gastone, idem, a mezza macchina (IV cat.);
7. Vacchiani Vittorio del Club Stefanutti a due macchine (V cat.);
8. Piva Luigi del G. S. Bottecchia di Cordenons a 100 metri (V cat.);
9. Gabrielli Giuseppe della Ciclisti Trevigiani alle 17.34 (V cat.);
10. Fadel Luigi, G. F. di Conegliano a mezza macchina (V cat.);
11. Marchetti Luigi della S. S. Friuli alle 17.40 (V cat.);
12. Endrigo Pietro G. S. Bottecchia di Cordenons a una macchina (V cat.);
13. Gardonio Gastone idem alle 17.49 (V cat.);
14. Zanardo Amedeo G. F. di Conegliano a mezza macchina (V cat.);
15. Gardonio Ernesto G. S. Bottecchia di Cordenons a una macchina (V cat).

Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Vacchiani Vittorio, primo dei friulani, è stato proclamato campione provinciale assoluto per l'anno 1930-31.

Il dono di S. A. R. il Principe di Piemonte venne assegnato al G. S. Viscosa di Padova.

* * *

L'organizzazione della gara è riuscita un capolavoro del genere e di ciò va reso plauso incondizionato ai zelanti e diligenti organizzatori.

Notizie sportive in breve

CANOTTAGGIO — A Parigi, presente l'ambasciatore Manzoni si è svolto l'incontro triangolare tra gli equipaggi d'Italia, Francia e Belgio. L'Italia si classificò prima con 6 vittorie e un secondo posto.

TENNIS — A Milano l'incontro tra l'Italia e l'Australia per la coppa Davis è stato vinto dall'Australia.

ATLETICA — Nel G. P. di Roma, svoltosi a Roma, il veneto Botteon ha vinto il lancio del giavellotto (m. 51.44) migliorando il record italiano.

CALCIO — A Percoto si sono misurate quella squadra e l'«undici» di Buttrio il quale, pur sceso in campo in formazione di ripiego, ha piegato nettamente gli ospitanti per 4 a 2.

Il Pradamano ha ospitato e battuto per due a uno, dopo una bella lotta, la focosa compagine del Cussignacco.

CICLISMO. — A Firenze Pietro Linari ha vinto una individuale battendo campioni italiani, belgi, svizzeri e francesi.

La grande giornata ippica di S. Vito

Belle vittorie di Ardito e Caronte

S. Vito al Tagliamento, l'unico centro che in tutta la Provincia, colla sua sezione Ippica del Dopolavoro, mantiene viva la tradizione delle corse coi cavalli, ha voluto ieri offrire un altro encomiabile saggio e di organizzazione e di propaganda. Innanzitutto dobbiamo però dire che anima della manifestazione sono stati i dottori Castani e Aragona validamente coadiuvati dai dirigenti la Sezione Ippica e da volonterosi.

Sull'ampio rettilineo di Madonna di Rosa non meno di quattromila persone avevano ai suoi fianchi formato due nereggianti muraglie umane. Anche le autorità erano presenti con a capo il beneamato Podestà on. Fancello Era pure presente il commissario di P. S. De Stefani.

Il successo sportivo è stato pari a quello tecnico; e ciò non torna solo di grande merito e onore degli organizzatori, ma dimostra a sufficienza come l'ippica sia un ramo di sport che incontra il generale favore e giova al divertimento sportivo ed a mettere in luce le doti dei cavalli.

Il servizio d'ordine è stato egregiamente disimpegnato dalla Milizia, al comando del Capo Manipolo Battiston, e da carabinieri e agenti.

LE GARE

Ecco pertanto l'esito delle gare:

PREMIO S. VITO, lire 2500 (1200-600 400-300 e Bandiere) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, appartenenti a proprietari residenti nelle regioni venete, Lombardia, Emilia. Percorso m. 1650. Partenti 10.

I. batteria: 1. Ardito; 2. Ivan — II. batt.: 1. Prences; 2. Madama — III. batt.: 1. Victor; 2. Principessa Alalà — FINALE: 1. Ardito di De Angeli Guido da Stra (Coppa della Federazione Friulana Commercianti e lire 1200); 2. Ivan di Girardi Alfredo di S. Vendemmio di Treviso (600); 3. Principessa Alalà di Carletto di S. Donà di Piave (400); 4. Victor di Springolo Paolo di Sesto al Reghena (300); N. p. Madama del dr. Cairoli di Conegliano e Prences del signor Moschioni di Polcenigo. Lotta palpitante sino all'ultimo. A cento metri dal traguardo i finalisti sono ancora quasi sulla stessa linea quindi con uno sforzo meraviglioso Ardito sopravvanza e vince. Per le piazze d'onore la lotta è incerta fino sul palo d'arrivo.

PREMIO TAGLIAMENTO lire 1500 (700-400-250-150 e bandiere), per cavalli di 3 anni e oltre della classe 1.35 o peggiore o senza velocità appartenenti a presietari residenti nelle regioni Veneto, Lombardia, Emilia. Percorso metri 1650. Partiti 15.

I. batteria: 1. Alaska; 2. Olga — II. batt.: 1. Caronte; 2. Maruska — III. batt.: 1. Stella; 2. Brennero — IV batt.: 1. Monella; 2. Lorè. — FINALE: 1. Caronte del dott. Battistella di Colle Umberto (lire 700); 2. Stella di Rosa Riccardo di Padova (400); 3. Monella di Bembo di Oderzo (250); 4. Alaska di Favero di Treviso (150). N. p. Brennero di Martina di Fossalta di Portogruaro; Lorè di Baltario, idem; Olga del cap. Porro di Udine. Anche questa finale, dato l'equilibrio delle forze in competizione, è delle più incerte ed entusiasmanti.

Il Comitato esecutivo era composto dai seguenti signori: Direzione: on. cav. Enrico Fancello, presidente; Alborghetti Giovanni, vice presidente; Cassani dott. Vitaliano, segretario-cassiere

Commissari: Marzona dottor Nicolò; Gualtieri dott. Luigi; Aragona dott. Pasquale; Fogolin cav. Claudio.

Membri: Zannini Giovanni, Brussa dott. Nicola, Fabris geom. Vincenzo, Cinelli Lorenzo, Brombin cav. Antonio.

TIRO AL PIATTELLO

Il campionato friulano vinto da Clerici

Colla partecipazione di numerosi e valenti tiratori si è svolto ieri, sullo stand di Molin Novo (Udine), organizzato dalla sezione udinese «Unione Caccia e Tiro», il secondo campionato friulano di tiro al piattello presente gran folla di appassionati.

Dopo una bella lotta è riuscito vittorioso il signor Livio Clerici mentre l'ex campione friulano Piubello si è classificato al quarto posto.

Ecco i risultati:

1. Clerici Livio 25 su 25;
2. Pozzetto Augusto 25 su 26;
3. Pittana Ernesto 24 su 26;
4. Piubello Carlo 27 su 29;
5. dott. Gonano 26 su 29;
6. a pari merito Bertoli Rodolfo e Savoia Manlio 23 su 26.

Funse da direttore di tiro il signor Giuseppe Bertoli.

VOLATA

GIOVINEZZA - ITALA 10 a 1

Presente pubblico discreto, si è svolto ieri al campo polisportivo Moretti l'atteso incontro di volata tra le squadre dell'Itala (III sestiere) e della Giovinezza (II sestiere). Quest'ultima, più omogenea e più tecnica, ha vinto con il largo scarto di dieci a uno.

Nel primo tempo la Giovinezza segna con Visentin all'8', al 10' e 14'; nel secondo Gentilli al 7' salva l'onore per l'Itala; nel terzo la Giovinezza ottiene altre sette porte con Visentin al 3', Novello al 6', 10', 13' e 15', Burello al 7' e Marzona al 8'.

Buon arbitro il sig. Cita.

Come presero il campo le squadre:

GIOVINEZZA: Codutti, Malesoni I, Malesoni II, Sgobino II, Novello (cap.), Sgobino I, Marzona, Visentini (Burello).

ITALA: Cosattini, Morisano, Morandini, Modesti, Gentilli, Buttignol, Tavano (cap.), Lodolo.

POLONIA - AUSTRIA 3 a 1

Cracovia 15. — L'incontro di calcio svoltosi oggi tra le squadre di Polonia ed Austria è stato vinto dalla Polonia per 3 a 1.

INCONTRI INTERNAZIONALI

Cecoslovacchia-Spagna due a zero

PRAGA, 15. — L'incontro di calcio fra le squadre nazionali della Cecoslovacchia e della Spagna è stato vinto per 2 a 0 dalla Cecoslovacchia che ha dimostrato, specialmente nel secondo tempo, una notevole superiorità tecnica.

Vittorie di Balbusso e Palmieri

A Milano, durante la riunione atletica organizzata dalla Pro Patria, l'udinese Giovanni Balbusso ha vinto la corsa dei cinquemila metri e Giuseppe Palmieri dell'A. S. Udinese il lancio del giavellotto. Il Palmieri si è pure classificato secondo nel salto in alto.

Nuvolari vince a Trieste

La corsa automobilistica in salita Trieste-Opcina (km. 9,500) è stata vinta da Tazio Nuvolari su Alfa Romeo in 5'59" e due quinti.

CICLISMO

Corsa d'incoraggiamento A. Covre

Indetta dal noto commerciante ed appassionato sportivo sig. Andrea Covre ed organizzata dallo S. C. Basaldellese avrà luogo il giorno 6 luglio una corsa ciclistica per dilettanti di sesta categoria (allievi) regolarmente tesserati.

Detta manifestazione, il cui programma sarà reso pubblico fra giorni, sarà dotata di magnifici premi.

La partenza e l'arrivo avverranno in località Casa Rossa (Campo di Aviazione).

AMICHEVOLI

63.a LEGIONE-COTON. UDINESE 6 a 1

Ieri, sul campo sportivo del Cotonificio Udinese, ha avuto luogo un incontro amichevole di allenamento fra la squadra del Cotonificio Udinese e quella di nuova formazione della 63.a Legione «Tagliamento» M.V.S.N. Dopo accanita lotta quest'ultima ne è uscita vincitrice per 6 porte contro una.

Il debutto della 63.a Legione «Tagliamento» non poteva avere esito più favorevole e di ciò vivamente ci congratuliamo.

* * *

*Pordenone-Sangiorgina 5-2.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Ciclisti e marciatori saranno in lotta giovedì sulle pittoresche strade della Carnia

Com'è risaputo, giovedì prossimo 19 corrente, festività del Corpus Domini, si avranno in Carnia due grandi manifestazioni sportive e precisamente una gara ciclistica ed una podistica di marcia.

I preparativi da parte dell'Unione Sportiva «Carnia», organizzatrice delle manifestazioni e anima del rifiorire sportivo carnico, sono pressochè ultimati; ed ogni cura vi è stato profusa affinchè l'andamento ed i risultati tornino di utilità e soddisfazione.

Le classiche gare, dotate di premi ricchissimi, si sono già assicurato l'intervento dei migliori specialisti friulani e regionali.

Diamo ora qui sotto le parti del regolamento che più direttamente interessano corridori e spotivi.

GARA CICLISTICA

L'Unione Sportiva «Carnia» del Dopolavoro di Villa Santina, coadiuvata dalla S. S. «Friuli» e dalla S. S. «Pontebba», organizza per giovedì 19 giugno, la «Coppa delle Alpi» approvata dall'U. V. I. e libera ai federati di quarta e quinta categoria.

Essa si svolgerà con qualsiasi tempo sul percorso: Villa Santina, Tolmezzo, Amaro, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba (controllo a firma) e ritorno (Km. 100). Il percorso sarà indicato con cartelli a freccia; il controllo a firma di Pontebba sarà indicato da uno striscione rosso; l'ultimo chilometro da uno striscione bianco ed il traguardo d'arrivo da uno striscione a scacchi.

Le operazioni di partenza avranno luogo secondo il seguente orario: Ore 13: Verifica tessere dell'U. V. I. e punzonatura delle macchine — Ore 13.30: Firma del foglio di partenza e distribuzione dei numeri, previo versamento cauzionale di L. 3 — Ore 14: Appello, partenza. Durante la gara sono proibiti il cambio della macchina e delle ruote, il rifornimento volante, il trasporto od il traino da altri mezzi, pena la immediata squalifica. I concorrenti dovranno firmare, oltre al foglio di partenza, quello di arrivo a Pontebba ed a Villa Santina e far verificare le macchine subito dopo il termine della gara.

Vige il regolamento dell'U. V. I. Le iscrizioni (L. 3) si ricevono presso la Segreteria dell'U. S. C. (Albergo Italia) fino alle ore 24 della vigilia della gara.

GARA DI MARCIA

La Direzione dell'U. S. Carnia organizza per giovedì 19 c. m. una gara di marcia individuale e a squadre di tre concorrenti, sul percorso: Villa Santina, Invillino, Verzegnis, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina (Km. 20) e libera a tutti i Corpi, Armi e Reparti dell'Esercito, della M. V. S. N., Dopolavoristi, Premilitari, Avanguardisti e Società Sportive del Friuli. Essa si svolgerà con qualsiasi tempo. Partenza ore 13.

Lungo il percorso vi saranno controlli volanti, segreti e a gettone. I concorrenti dovranno marciare con lo stile prescritto per le gare di marcia, pena la immediata squalifica.

Le iscrizioni (L. 3 per ciascuna squadra) si ricevono presso la Segreteria dell'U. S. C. fino alle ore 24 del 18 corrente.

Il Campionato di Calcio
I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Pro Vercelli - Pro Patria 0 a 0
* Roma - Torino 3 a 0
* Modena - Brescia 2 a 1
Bologna - Cremonese 3 a 0
* Juventus - Padova 3 a 1
* Livorno - Lazio 4 a 0
* Triestina - Milan 2 a 2
* Ambrosiana - Genova 3 a 3
* Napoli - Alessandria 3 a 2

SERIE B

* Lecce - Biellese 2 a 1
* Venezia - Fiorentina 3 a 1
Monfalcone - * Fiumana 2 a 0
* Dominante - Novara 1 a 0
* Atalanta - Casale 0 a 0
* Legnano - Verona 2 a 1
Bari - * Prato 3 a 1
* Pistoiese - Spezia 3 a 0
* Reggiana - Parma 2 a 2